

P
R
G



PIANO
REGOLATORE
GENERALE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Comune
di Caltignaga



Variante parziale n. 6

ai sensi dell'art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 s.m.i.

elaborato

Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
Documento tecnico preliminare

febbraio 2023



gruppo di lavoro

Federico Tenconi, urbanista

Roberta Gasparini, urbanista



territorio urbanistica ambiente

Roberta Gasparini Federico Tenconi pianificatori territoriali

laboratorio operativo: via Colombo 40 28062 Cameri (NO) 0321.510464
gasparini.roberta.77@gmail.com +39.339.3146548 ftenconi.studio@gmail.com +39.328.4188951

il Sindaco

il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

INDICE

PREMESSA

1. Inquadramento generale
2. Quadro della pianificazione comunale
3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale
4. Finalità e contenuti del Documento Tecnico Preliminare

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante parziale al PRG vigente

1. Finalità della Variante Parziale
 - 1.1 Obiettivi e motivazioni della variante
 - 1.2 Contenuti della variante
2. Coerenza esterna
 - 2.1 Coerenza esterna – verticale
 - 2.2 Coerenza esterna – orizzontale
 - 2.3 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna
3. Coerenza interna
4. Sintesi della parte prima

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli impatti
 - 1.1 Popolazione e salute umana
 - 1.2 Biodiversità e rete ecologica
 - 1.3 Aria
 - 1.4 Acque superficiali e sotterranee
 - 1.5 Suolo e Sottosuolo
 - 1.6 Paesaggio e beni di valore storico - architettonico
2. Sintesi della parte seconda

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni
2. Proposta di non assoggettabilità alla VAS
3. Attori della procedura

PREMESSA

1. Inquadramento generale

Il Comune di Caltignaga, appartenente alla Provincia di Novara, dista 9 Km da Novara, capoluogo della omonima Provincia, 57 Km da Milano e 97 Km da Torino, e sono residenti 2.497 abitanti (al 31/12/2007), chiamati Caltignaghesei.

Caltignaga ha una superficie di 22,32 chilometri quadrati per una densità abitativa di 107 abitanti per chilometro quadrato e sorge a 179 metri sopra il livello del mare.

Il Comune di Caltignaga, situato sulla direttrice SR n. 229 del lago d'Orta "Novara – Omegna", confina con i comuni di Momo a nord, di Bellinzago Novarese ad est, di Cameri a sud – est, di Novara a sud, di San Pietro Mosezzo a sud – ovest e di Briona ad ovest.

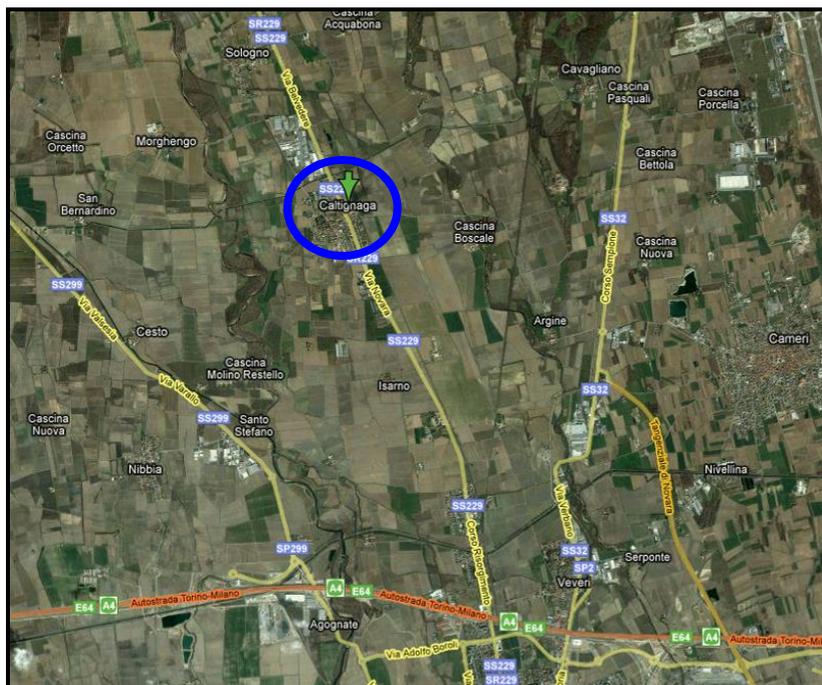
Il territorio comunale è caratterizzato, oltre che dalla presenza del capoluogo, dalle frazioni Sologno e Morghengo, e dalle cascine Acquabona, Boscale, Cascinazza, Fasola, Ferrandi, Merla, Mirasole, Molinaccio, Moresca e Zanetti.

Il territorio in cui si inserisce il Comune di Caltignaga, appartenente alla provincia di Novara, è interessato da uno schema "portante" viabilistico formato dalla trasversale padana est – ovest e dai collegamenti nord – sud.

In prossimità di Caltignaga l'asse est – ovest è rappresentato dall'autostrada A4 "Torino - Milano", mentre, per il collegamento nord – sud è rilevante la presenza della Strada Regionale SR229 del lago d'Orta "Novara – Omegna".

L'autostrada A4 "Torino - Milano" costituisce a livello nazionale un'asse importante ma molto traffico e congestionato per il collegamento tra il Piemonte e la Lombardia. Inoltre, attraverso la tangenziale milanese il collegamento autostradale prosegue direttamente in direzione di Bologna, Verona e del traforo del San Gottardo.

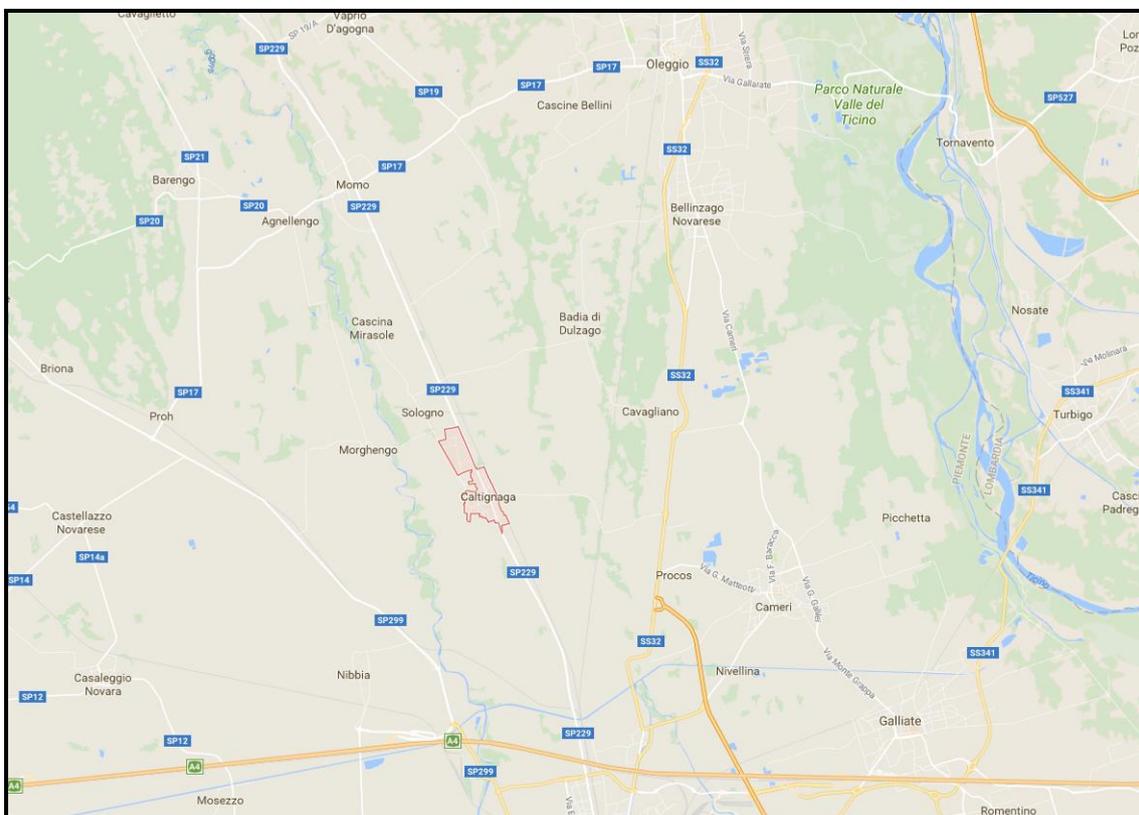
I collegamenti autostradali esistenti determinano da Novara a Milano e da Novara a Torino rispettivamente 25 minuti e 40 minuti come tempi medi di percorrenza.



Inquadramento infrastrutturale - (FONTE: www.google.it/maps)

L'A4 "Torino – Milano", inoltre, presenta uno dei principali nodi di interconnessione con il collegamento settentrionale per la sponda orientale del lago d'Orta, rappresentato dalla SR229, classificata come "C3" e che attraversa il centro urbano di Caltignaga.

Sulla SR229 coesistono le esigenze della mobilità locale con la necessità di collegamenti migliori per il trasporto operativo delle merci verso le autostrade e con i flussi turistici, che si manifestano soprattutto durante i fine – settimana e nei periodi di vacanza, quando non è presente o è ridotto il flusso di traffico operativo.



Inquadramento infrastrutturale - (FONTE: www.tuttocitta.it)

Per quanto riguarda il sistema ferroviario, il territorio comunale è attraversato da nord a sud dalla linea "Novara – Arona" con prosecuzione verso il Sempione a nord – ovest e verso il San Gottardo a nord – est.

Il territorio di Caltignaga è attraversato da un importante sistema viario di Strade Provinciali: dalla SS229 si dirama a nord – ovest la SP101, che collega Caltignaga con la SP299 strada radiale che collega verso settentrione la pianura con il territorio della Valsesia; sempre dalla SS229, si propaga verso nord - est l'asse infrastrutturale della SP102 che conduce al territorio del Comune di Bellinzago Novarese; inoltre, in prossimità del centro urbano di Caltignaga si dirama dalla SS229 l'asse stradale della SP83 che permette il collegamento alla SS32, importante direttrice radiale che a nord conduce al lago Maggiore mentre a sud convoglia il traffico dentro la città di Novara o lungo la tangenziale est, che a sua volta conduce i flussi di traffico nei comuni posti a sud di Novara.

Rispetto ai caratteri morfologici e paesaggistici del territorio, Il Piano Territoriale Provinciale di Novara, approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DCR 383 – 28587, ha valore di Piano Paesistico e nell'ambito dello strumento sono state affrontate in

modo approfondito le tematiche ambientali e paesistiche, in quanto strumenti strategici per definire la pianificazione territoriale della Provincia di Novara.

Il PTP di Novara individua, gli **ambiti di paesaggio** da tutelare nelle loro caratteristiche peculiari, garantendone contemporaneamente la fruizione collettiva. Essi sono stati definiti attraverso l'analisi dei "fattori caratterizzanti", che combinandosi tra loro sono in grado di creare paesaggi riconoscibili.

Il Comune di Caltignaga appartiene all'ambito di paesaggio **n. 2 – Pianura Novarese: ... Esteso ambito di pianura irrigua, che comprende la pianura aperta intorno al capoluogo, attraversata dai torrenti Agogna e Terdoppio, delimitato ad est dalla pianura dell'Ovest Ticino e dai suoi centri abitati, ad ovest dalla piana della Sesia ... Il sistema insediativo risente fortemente della presenza di Novara, il cui ruolo polarizzante ha limitato lo sviluppo dei centri urbani, tutti storicamente e funzionalmente legati alla città ... Questi centri storici svolgono, assieme alle cascine e ai nuclei rurali, un fondamentale ruolo di strutturazione del territorio extraurbano; sono disposti lungo alcune importanti direttrici viarie storiche o lungo direttrici secondarie in rapporto alle aree di produzione agricola...".**

Il Piano Territoriale Provinciale di Novara, inoltre, ha dedicato molta attenzione al patrimonio storico esistente, attraverso la ricerca e il riconoscimento di beni e valori storico – culturali.

Il PTP di Novara definisce sulla base dei confini amministrativi delle **subaree storico – culturali**.

Il Comune di Caltignaga, con i comuni di Briona, Casaleggio, Castellazzo, Momo, San Pietro Mosezzo, appartiene alla subarea storico – culturale della **Piana Novarese Settentrionale**.

Il sistema agrario della pianura novarese settentrionale è caratterizzato e, fortemente, condizionato dalla coltura del riso, spinta a nord sino in territorio di Momo, ove iniziano a comparire con più frequenza i seminativi.

Il sistema insediativo risente della presenza di Novara e della sua rete viaria storica verso nord, nonché delle condizioni morfologiche presenti: il comune di Caltignaga è localizzato lungo la direttrice viaria storica che conduce da Novara verso il Cusio – Verbano.

Il centro storico, classificato dal PTP della Provincia di Novara di tipo "E", è un nucleo antico minore sviluppatosi intorno al *castrum* medievale; in cui spiccano beni di valore storico – artistico, come la Chiesa di San Salvatore, ed elementi di importante riferimento territoriale, come il Castello di Caltignaga e Morghengo.

Inoltre, la produzione edilizia è di chiara impronta rurale che caratterizza il territorio extraurbano con la tipologia della cascina a corte, esempio tipico è quello della Cascina Mirasole, che in questa area testimonia la continuità storica degli insediamenti agricoli nel Novarese.

2. Quadro della pianificazione comunale

Il Comune di Caltignaga è dotato di una Variante Strutturale al PRGC approvata D.G.R. n. 13-85 del 23/05/2005. Successivamente sono state approvate le seguenti Varianti Parziali:

VP n. 1, approvata con Delibera C.C. n. 59 del 24.12.2005,

VP n. 2, approvata con Delibera C.C. n. 21 del 25.09.2005,

VP n. 3, approvata con Delibera C.C. n. 3 del 24.03.2010,

VP n. 4, approvata con Delibera C.C. n. 19 del 24.11.2010,

VP n. 5, approvata con Delibera C.C. n. 18 del 13.06.2016.

Tramite l'approvazione dei Criteri Urbanistico Commerciali, avvenuta con DCC n. 35 del 11.11.2020 (e successiva presa d'atto della Regione Piemonte A2000A,9.20.20, 17/2021/A2000A), il Comune di Caltignaga ha aggiornato il proprio assetto degli insediamenti commerciali nel rispetto della DCR 20 novembre 2012, n. 91-43016, individuando i seguenti addensamenti e localizzazioni:

- **Addensamento storico rilevante A.1 “Nucleo centrale di Caltignaga;**
- **Addensamento commerciale extraurbano A.5 “Area commerciale nord”;**
- **Localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2 “Area commerciale sud”.**

3. Quadro normativo di riferimento ambientale e memorandum procedurale

I principali riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali per la Valutazione Ambientale Strategica risultano essere i seguenti:

- o Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente"
- o Codice Ambiente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II Titolo II (D.Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale")
- o Legge Regionale Piemonte 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"
- o D.G.R. 09.07.2008, n. 12-8931 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi"
- o Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015
- o DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"
- o DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).
- o D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892
- o Legge Regionale 56/1977 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo", modificata con la LR n. 3 del 25.03.2013, con la LR n. 17 del 12.08.2013 e con la LR n. 3 del 11.03.2015

L'Amministrazione Comunale intende seguire il procedimento integrato per l'approvazione della Variante parziale al PRG con la fase di verifica di assoggettabilità e la pubblicazione "in maniera contestuale", di cui alla scheda "j.1." della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della LR 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

| Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC) | | | |
|---|--|--|--|
| Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione | Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni | Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento | Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS |
| | In caso di silenzio l'iter procede | | |
| La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006) | | | |
| NO VALUTAZIONE | | SI VALUTAZIONE | |
| Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni * | | Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) * | |
| La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione | | | |
| | | Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006) | Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006) |
| L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni | | | |
| Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio | | | |
| Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC) | | | |
| La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione | | | |

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

* L'eventuale accettazione di nuove aree a seguito delle controdeduzioni non deve comportare il venir meno delle condizioni di classificazione della variante come "parziale"; per tali aree è necessaria:

- l'integrazione degli elaborati tecnici di cui all'art. 14, comma 1, numero 2 della l.r. 56/1977.

Per le varianti successive a quella di adeguamento al PPR (art. 8bis, comma 6, lettera b. l.r. 56/1977) in caso di presenza di beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del d.lgs 42/2004, contestualmente all'invio alla Provincia la deliberazione medesima è trasmessa anche alla competente Soprintendenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che si pronuncia in merito alla conformità della variante al PPR e agli effetti ambientali che la variante produce.

4. Finalità e contenuti del Documento Tecnico Preliminare

La fase di valutazione della procedura di VAS, di cui all'art. 13 del d.lgs. 152/2006, si applica agli strumenti di pianificazione disciplinati ai sensi della l.r. 56/1977, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione e la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti, soggetti alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA), nonché per i piani per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).

Per la fase di verifica preventiva di assoggettabilità, il documento tecnico di verifica deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del d.lgs 152/2006, come indicata successivamente, e deve essere finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- o in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- o in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- o la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- o problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- o la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- o probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- o carattere cumulativo degli impatti;*
- o natura transfrontaliera degli impatti;*
- o rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- o entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- o valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

PARTE PRIMA: caratteristiche della Variante parziale al PRG vigente

1. Finalità della Variante Parziale

1.1 Obiettivi e motivazioni della variante

Il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Caltignaga, ai sensi dell'art. 3.5.4 "Norme per le aree a destinazione commerciale LR 28/99" delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente, individua sulla **Tavola G** i seguenti addensamenti e localizzazioni commerciali (a1, a5, L2) in conformità ai criteri, parametri e norme indicati dagli indirizzi generali elaborati dalla Regione Piemonte:

- **Addensamento storico rilevante A.1 "Nucleo centrale di Caltignaga"**: tale addensamento è riconoscibile nell'area centrale del capoluogo comunale e costituisce un ambito commerciale – direzionale di antica formazione, sviluppatosi in modo spontaneo intorno alla piazza ed alle vie principali del nucleo di antica formazione che ospitano da sempre le funzioni pubbliche e rappresentative e, più recentemente, lungo l'asse della Strada Statale 229, nel tratto di attraversamento urbano, dove si è trasferita una parte consistente delle funzioni commerciali e di servizio alla residenza.
- **Addensamento commerciale extraurbano A.5 "Area commerciale nord"**: è riconoscibile nell'area extraurbana posta a nord del centro abitato di Caltignaga, in fregio alla Strada Statale 229, composto da insediamenti commerciali esistenti Ms e dall'area di nuovo impianto M2.
- **Localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2 " Area commerciale sud"**: è riconoscibile nell'area posta a sud del centro abitato di Caltignaga, ai margini del tessuto residenziale e posta in fregio all'asse viario di primo livello costituito dalla Strada Statale 229, costituito da insediamenti commerciali esistenti Ms, e nell'area, localizzata in continuità, sottoposta a Strumento Urbanistico Esecutivo e puntualmente perimetrata in PRGC con la sigla identificativa "M1".
- **Localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2 " Area commerciale nord / SUE M3"**: è riconoscibile nell'area localizzata a nord del centro abitato di Caltignaga, posta in fregio all'asse viario di primo livello costituito dalla Strada Statale 229, sottoposta a Strumento Urbanistico Esecutivo e puntualmente perimetrata in PRGC con la sigla identificativa "M3".

Inoltre, il PRG vigente definisce i parametri per l'eventuale riconoscimento, in sede di istruttoria delle istanze di apertura, variazione o trasferimento delle localizzazioni commerciali urbane ed extraurbane di tipo L1, ai sensi della DCR 563-13414 del 29.1.1999, art. 14, comma 3.

Tramite l'approvazione dei Criteri Urbanistico Commerciali il Comune di Caltignaga ha aggiornato il proprio assetto degli insediamenti commerciali nel rispetto della DCR 20 novembre 2012, n. 91-43016, individuando i seguenti addensamenti e localizzazioni:

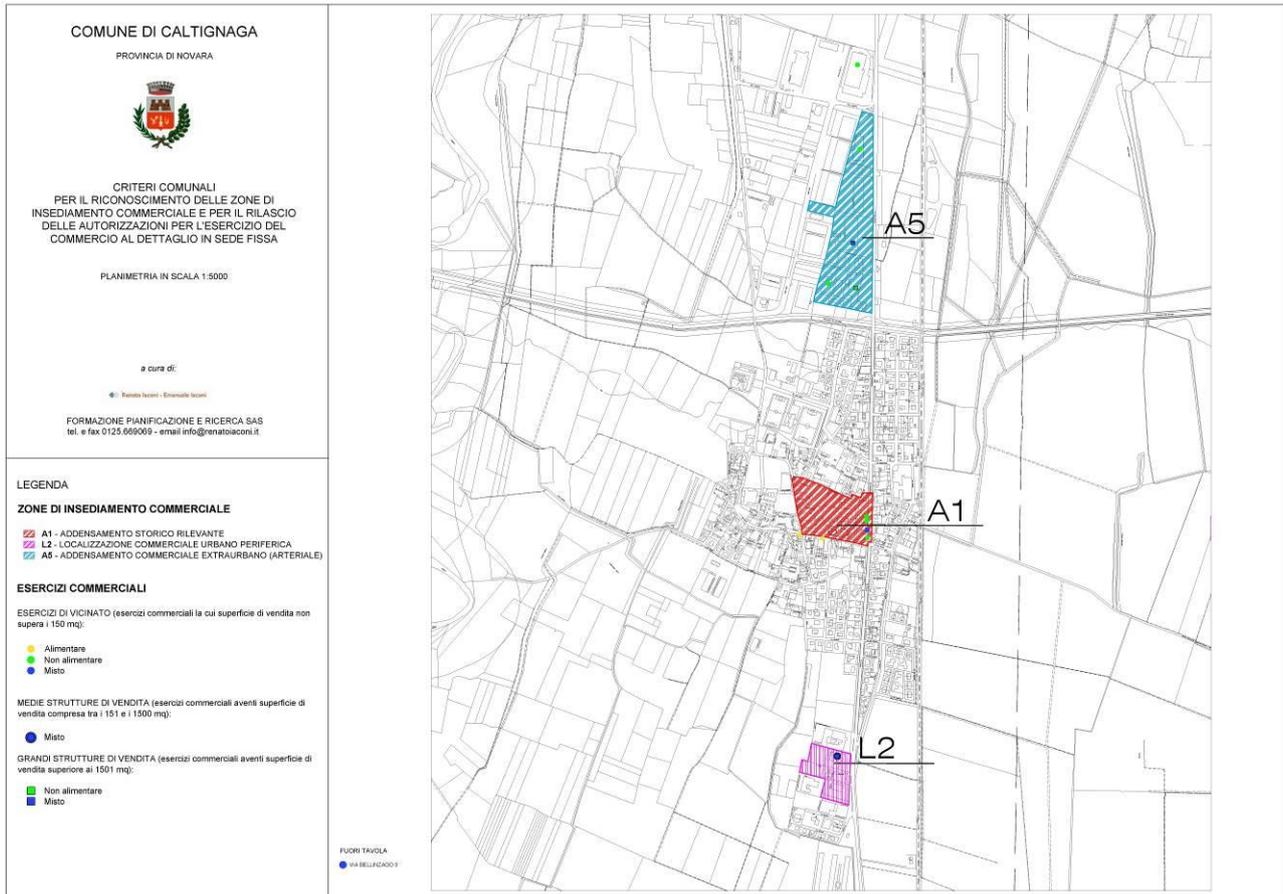
- **Addensamento storico rilevante A.1 "Nucleo centrale di Caltignaga":** "il quale è stato oggetto di limitata ridefinizione in riduzione, relativamente alla perimetrazione;
- **Addensamento commerciale extraurbano A.5 "Area commerciale nord":** individuato secondo l'iter procedurale stabilito dalla DCR 20 novembre 2012, n. 191-43016 e posizionato lungo la SP229 in corrispondenza dell'Area Industriale Nord.
- **Localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2 "Area commerciale sud":** individuata secondo l'iter procedurale stabilito dalla DCR 20 novembre 2012, n. 191-43016 e ubicata in corrispondenza della SP229 a sud del contesto residenziale di Caltignaga.

In merito alla localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2 "Area commerciale nord / SUE M3", è stata stralciata dall'assetto commerciale degli insediamenti commerciali di Caltignaga, in quanto con la Variante Parziale n. 5 è stata eliminata l'area identificata con la sigla "M3 – Aree per attrezzature terziarie di nuovo impianto".

Inoltre, è stata mantenuta la possibilità di riconoscere in sede di istruttoria delle istanze di apertura, variazione o trasferimento delle localizzazioni commerciali urbane (L1), ai sensi della DCR 563-13414 del 29.1.1999, art. 14, comma 3.

1.2 Contenuti della variante

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 s.m.i., la Variante prevede l'adeguamento del PRG vigente ai Criteri Urbanistico Commerciali. Al fine di illustrare la situazione di piano vigente e di variante le modifiche sono state suddivise ed organizzate in schede con stralci di PRG e descrizione delle variazioni.



VARIANTE PARZIALE n. 6 P.R.G. CALTIGNA (NO)

(Art. 17, comma 5° - L.R. n. 56/77 e s.m.i.)

Richiesta: Amministrazione Comunale

Recepimento cartografico dei perimetri dell'Addensamento storico rilevante A.1 "Nucleo centrale di Caltignaga, dell'Addensamento commerciale extraurbano A.5 "Area commerciale nord" e della Localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata L.2 "Area commerciale sud", come approvati dall'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 11.11.2020 e successiva presa d'atto della Regione Piemonte A2000A,9.20.20, 17/2021/A2000A.

La procedura deriva dal recepimento delle modifiche apportate con l'aggiornamento dei Criteri comunali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio in sede fissa; con cui l'Amministrazione Comunale ha valutato la necessità di aggiornare lo stato attuale della rete commerciale esistente, incrementata rispetto alla rilevazione effettuata nell'anno 2016, e di verificare conseguentemente gli ambiti territoriali che dal 2016 ad oggi hanno maturato delle potenzialità di sviluppo socio – economico.

Pertanto, con l'aggiornamento dei Criteri di Programmazione Commerciale, l'adeguamento del PRG vigente riguarda sostanzialmente i seguenti elementi:

A. Recepimento del perimetro dell'A1 – Addensamento Storico Rilevante: sulla base delle analisi commerciali e territoriali, il perimetro dell'addensamento storico di Caltignaga è stato ripermetrato nel rispetto delle definizioni della Deliberazione di Consiglio Regionale.

B. Recepimento del perimetro del nuovo A5 – Addensamento commerciale extraurbano "Area commerciale nord": l'Amministrazione Comunale di Caltignaga, ai sensi dell'art. 13, comma 3 e lettera e) della D.C.R. 20 novembre 2012, n. 191-43016, ha predisposto il "PUC- Progetto Unitario di Coordinamento dell'A5 – Addensamento Commerciale Extraurbano" per il riconoscimento dell'Addensamento Commerciale A5 "Area commerciale nord".

In data 28.03.2018 (prot. 573) il Comune di Caltignaga ha trasmesso alla Provincia di Novara – Settore Pianificazione Territoriale i documenti riguardanti il PUC – Progetto Unitario di Coordinamento dell'Addensamento Commerciale extraurbano (A5) per ottenimento del parere obbligatorio della Provincia. Tale nota è pervenuta alla Provincia di Novara in data 03.04.2018 (prot. 11157).

In data 31.05.2018 (prot. 18196), la Provincia di Novara ha trasmesso al Comune di Caltignaga il parere del Settore Tecnico Viabilità riguardante il PUC – Progetto Unitario di Coordinamento dell'Addensamento Commerciale extraurbano (A5), chiedendo uno studio di dettaglio e segnalando alcune problematiche da risolvere.

In data 28.11.2019 (prot. 2249), il Comune di Caltignaga ha trasmesso le integrazioni e le controdeduzioni relative al sistema viabilistico su cui il Settore Tecnico Viabilità si è espresso con nota del 15.01.2020 (prot. 866).

Vista la Relazione Tecnica dell'Ufficio Pianificazione Risorse Idriche e VAS del 20.01.2020, si decreta che non si configurano contrasti con i disposti del Piano Territoriale Provinciale e di esprimere pertanto parere favorevole.

Da un punto di vista urbanistico, rispetto al PRG vigente, si aggiorna la destinazione d'uso del lotto interno al perimetro dell'A5, posizionato a nord, da "M2 – Aree per attrezzature terziarie di nuovo impianto – Art. 3.5.3" ad "Ms – Aree occupate da attrezzature terziarie esistenti – Art. 3.5.2", in quanto si è insediata un'attività terziaria extralimite.

C. Recepimento del perimetro della nuova L2 - Localizzazione commerciale urbano – periferica non addensata “Area commerciale sud”: l'Amministrazione Comunale di Caltignaga, ai sensi dell'art. 14, comma 4 e lettera b) della D.C.R. 20 novembre 2012, n. 191-43016, ha predisposto la “Valutazione ex- ante della L2 – Localizzazione Commerciale urbano Periferica” per il riconoscimento della Localizzazione Commerciale L2 “Area commerciale sud”.

In data 28.03.2018 (prot. 573) il Comune di Caltignaga ha trasmesso alla Provincia di Novara – Settore Pianificazione Territoriale i documenti riguardanti la valutazione ex – Ante della Localizzazione Commerciale Urbano Periferica (L2) per ottenimento del parere obbligatorio della Provincia. Tale nota è pervenuta alla Provincia di Novara in data 03.04.2018 (prot. 11157).

In data 31.05.2018 (prot. 18196), la Provincia di Novara ha trasmesso al Comune di Caltignaga il parere del Settore Tecnico Viabilità riguardante la valutazione ex – Ante della Localizzazione Commerciale Urbano Periferica (L2), chiedendo uno studio di dettaglio e segnalando alcune problematiche da risolvere.

In data 28.11.2019 (prot. 2249), il Comune di Caltignaga ha trasmesso le integrazioni e le controdeduzioni relative al sistema viabilistico su cui il Settore Tecnico Viabilità si è espresso con nota del 15.01.2020 (prot. 866).

Vista la Relazione Tecnica dell'Ufficio Pianificazione Risorse Idriche e VAS del 20.01.2020, si decreta che non si configurano contrasti con i disposti del Piano Territoriale Provinciale e di esprimere pertanto parere favorevole.

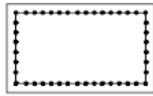
Rispetto al PRG vigente, tramite la Variante Parziale n. 5, è stata stralciata l'area identificata con la sigla “M1 – Aree per attrezzature terziarie di nuovo impianto – art. 3.5.3”; la quale, pertanto, non rientra più nel perimetro della localizzazione commerciale L2.

D. Modifiche e/o integrazioni al testo normativo. in merito all'apparato normativo, vengono apportate modifiche e/o integrazioni alle prescrizioni di carattere commerciale approvate in sede di adeguamento commerciale alla D.C.R. 20.11.2012 n. 191-43016.

LEGENDA DEL PRG

Legenda

USI RESIDENZIALI



NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE (A)
PERIMETRAZIONE (VEDI TAV. F) ART. 3.3.2 NTA



EDIFICI SOTTOPOSTI A VINCOLO ex DLGS 490/99
(ex L. 1089/39) elenco ART. 3.3.3.NTA



EDIFICI SOTTOPOSTI A SALVAGUARDIA ex LR 56/77
smi, ART. 24 elenco ART. 3.3.3. NTA



ALBERI MONUMENTALI LR 50/95
ART. 3.3.3 comma 7



AREE RESIDENZIALI DI RECUPERO (PdR)
PERIMETRAZIONE AMBITO ART. 3.3.4. NTA



AREE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA (Ru)
PERIMETRAZIONE AMBITO ART. 3.3.5 NTA



AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (Bs)
ART. 3.3.6 NTA
INDICE DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA (If) 0.80 mc/mq



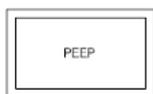
AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (Bs)
ART. 3.3.6 NTA
INDICE DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA (If) 1.00 mc/mq



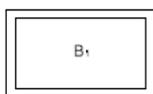
AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (Bs)
ART. 3.3.6 NTA
INDICE DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA (If) 1.50 mc/mq



AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (Bs)
ART. 3.3.6 NTA
INDICE DENSITA' EDILIZIA FONDIARIA (If) 2.00 mc/mq



AREE PEEP CONSOLIDATE (PEEP)
PERIMETRAZIONE AMBITO ART. 3.3.6 comma 9 NTA



AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO (Bc)
PERIMETRAZIONE AMBITO ART. 3.3.7 NTA

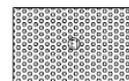


AREE RESIDENZIALI DI NUOVA EDIFICAZIONE (C)
PERIMETRAZIONE AMBITO (PEC-PEEP)
ART. 3.3.8 NTA

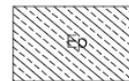
USI AGRICOLI



AREE AGRICOLE PRODUTTIVE (E)
ART. 3.7.3 NTA



AREE AGRICOLE MARGINALI (E1)
ART. 3.7.4 NTA



AREE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI ZOOTECNICI (Ep)
ART. 3.7.5 NTA



AREE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI AGRICOLI
IN AMBITO URBANO (Er)
ART. 3.7.6 NTA

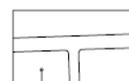


EDIFICI RURALI
ART. 3.7.1 NTA



EDIFICI IN AREA AGRICOLA CON UTILIZZAZIONI IMPROPRIE
ART. 3.7.1 e 3.8.1 NTA

VIABILITA'



VIABILITA' ESISTENTE
ART. 3.2.7 N.T.A.



IMPIANTI DISTRIBUZIONE CARBURANTE

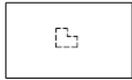


VIABILITA' IN PROGETTO
ART. 3.2.7 N.T.A.

USI RESIDENZIALI



EDIFICI SOGGETTI A DEMOLIZIONE
ART. 2.2.7 NTA

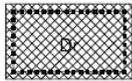


RUDERE

USI PRODUTTIVI



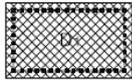
AREE OCCUPATE DA IMPIANTI INDUSTRIALI ESISTENTI
E CONFERMATI (Ds) ART. 3.4.2 NTA



AREE PRODUTTIVE DI RIORDINO (Dr)
PERIMETRAZIONE AMBITO (SUE)
ART. 3.4.3 NTA



AREE PRODUTTIVE DI COMPLETAMENTO (Dc)
ART. 3.4.4 NTA

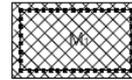


AREE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO (D)
PERIMETRAZIONE AMBITO (SUE-PIP)
ART. 3.4.5 NTA

USI TERZIARI



AREE OCCUPATE DA ATTREZZATURE TERZIARIE ESISTENTI (Ms)
ART. 3.5.2 NTA

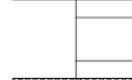


AREE PER ATTREZZATURE TERZIARIE DI NUOVO IMPIANTO (M)
PERIMETRAZIONE AMBITO (SUE)
ART. 3.5.3 NTA

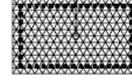
USI RICREATIVI



AREE OCCUPATE DA ATTREZZATURE ESISTENTI
ART. 3.6.1 NTA



ATTIVITA' RICETTIVE (R) ART. 3.6.2 NTA



ATTREZZATURE SPORTIVE RICREATIVE (S) ART. 3.6.3 NTA

AREE PER ATTREZZATURE DI NUOVO IMPIANTO
PERIMETRAZIONE AMBITO (SUE)
ART. 3.6.1 comma 6 NTA

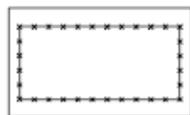
VINCOLI DI SALVAGUARDIA E TUTELA



AREE DI VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO (V4)
ART. 4.3.1 NTA

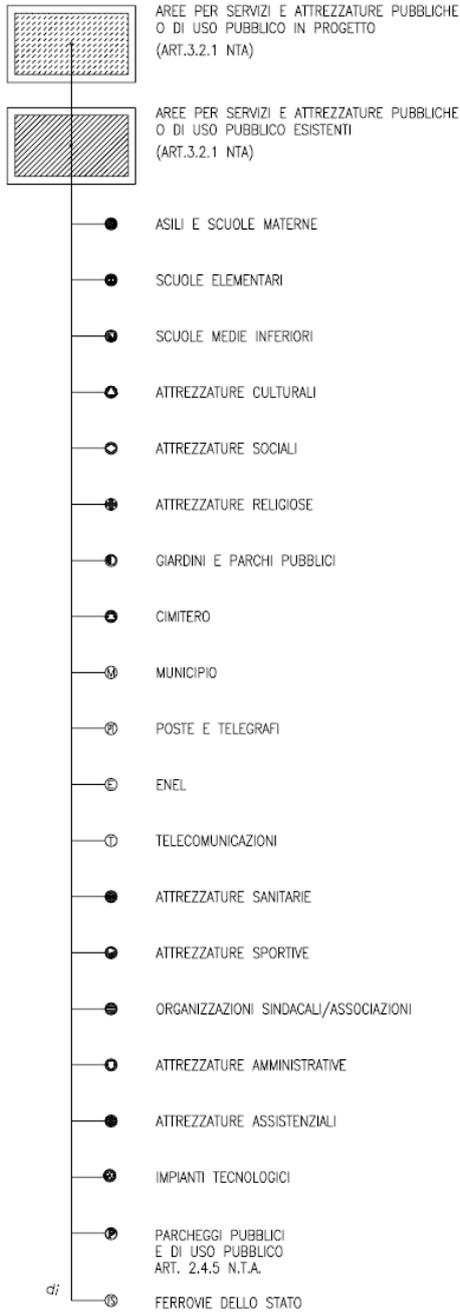


PARCHI PRIVATI DI VALORE AMBIENTALE (V5)
ART. 4.3.2 NTA

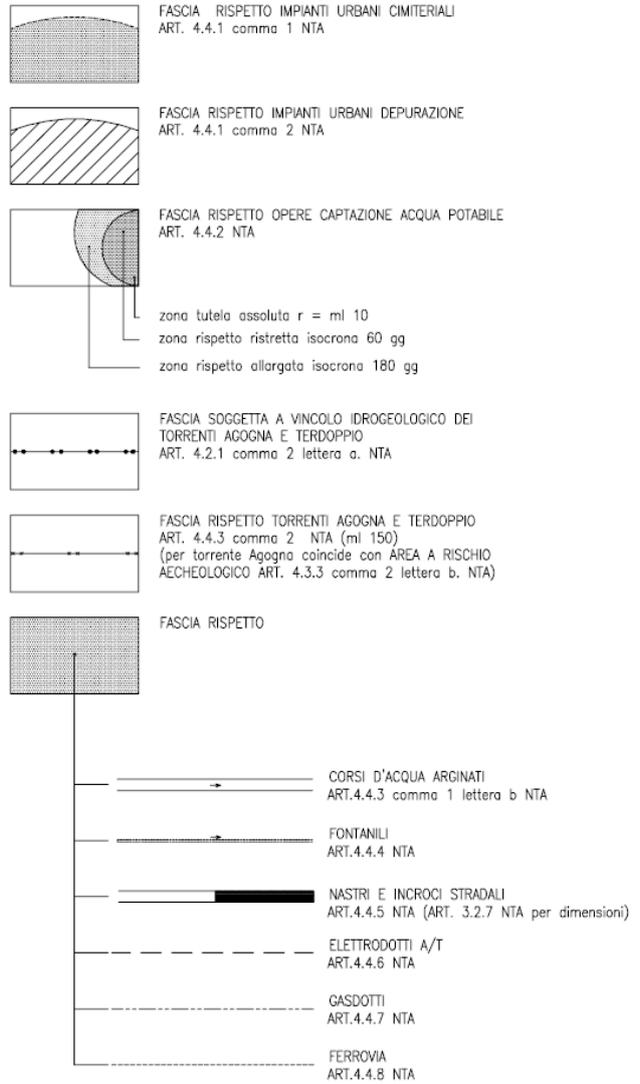


AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO
ART. 4.3.3 NTA

USI PUBBLICI

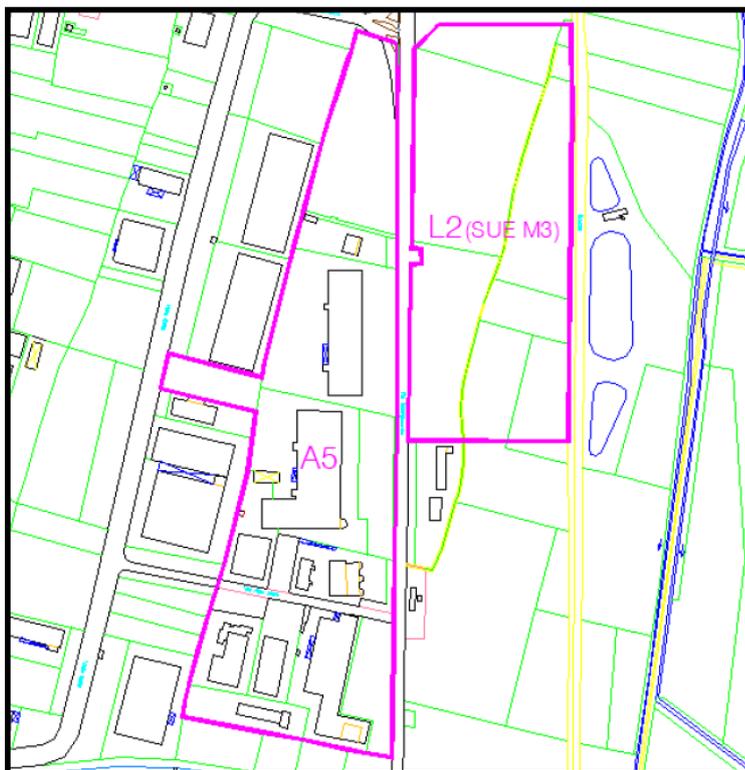


FASCE E ZONE DI RISPETTO



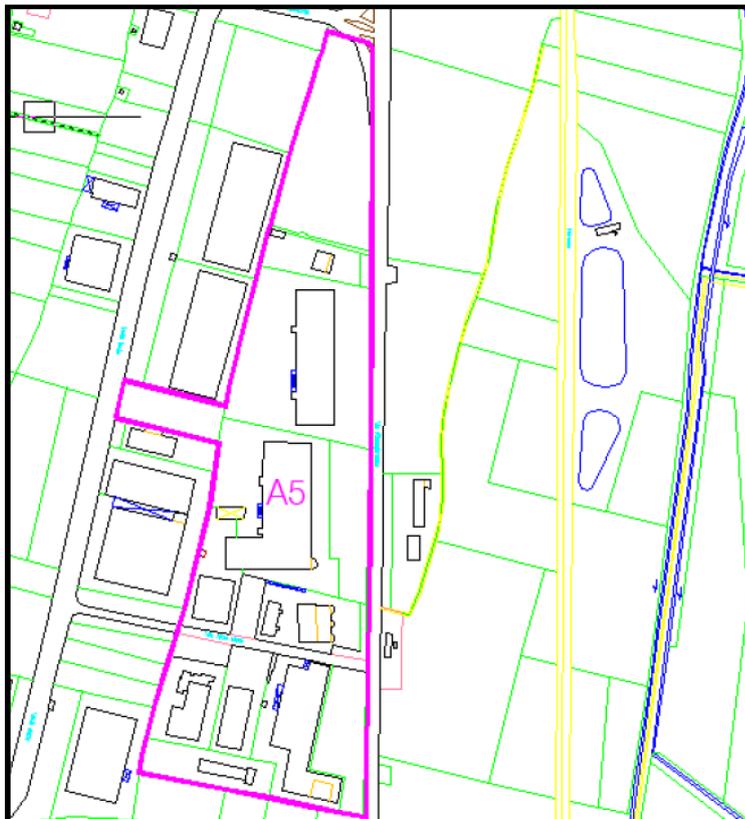
B. RECEPIMENTO DEL PERIMETRO DELL'ADDENSAMENTO A5

P.R.G. VIGENTE



Individuazione: tav. G1
Zone di insediamento
commerciale (scala 1:2000)

P.R.G. VARIANTE

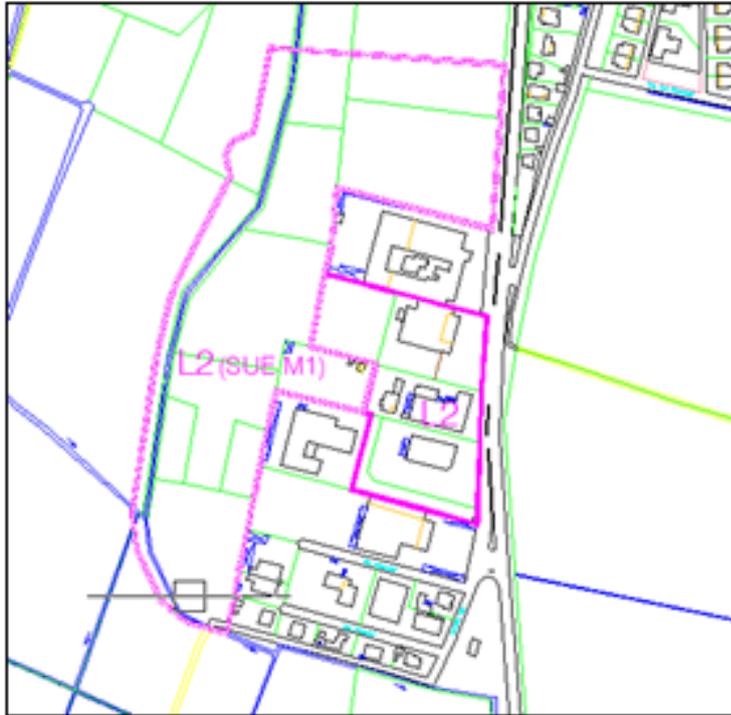


Individuazione: tav. G1
Zone di insediamento
commerciale (scala 1:2000)

C. RECEPIMENTO DEL PERIMETRO DELLA LOCALIZZAZIONE L2



P.R.G. VIGENTE



Individuazione: fav. G1
Zone di insediamento -
commerciale (scala 1:2000)



P.R.G. VARIANTE



Individuazione: fav. G1
Zone di insediamento -
commerciale (scala 1:2000)

D. Modifiche e/o integrazioni al testo normativo

In merito all'apparato normativo, vengono apportate modifiche e/o integrazioni alle prescrizioni di carattere commerciale approvate in sede di adeguamento commerciale alla D.C.R. 20.11.2012 n. 191-43016.

Si allega di seguito il testo delle norme di attuazione, negli articoli variati, con l'indicazione in carattere corsivo-grassetto delle modifiche introdotte dalla presente Variante.

Art. 3.5.1 – Norme generali per le aree a destinazione terziaria

(...)

Condizioni di ammissibilità degli interventi:

2. L'ammissibilità degli interventi nelle Aree a destinazione terziaria è subordinata alle seguenti condizioni di carattere generale:

a) che ogni intervento per attrezzature commerciali, esistenti o di nuovo impianto, prima di ogni esame di natura urbanistica sia stato sottoposto a verifica di conformità con gli indirizzi ed i criteri di cui alla LR 28/99 sulla "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte", articolo 3, in attuazione del DLgs 114/98;

b) che ogni intervento per attrezzature commerciali, esistenti o di nuovo impianto, rispetti scrupolosamente i disposti di cui agli artt. 23, 26 e 27 della DCR 563-13414 del 29.10.1999, *così come modificata dall'Allegato A alla deliberazione del CR 191-43016/2012.*

(...)

Disposizioni particolari:

3. Il rilascio delle concessioni ed autorizzazioni edilizie relative ad attrezzature commerciali, esistenti o di nuovo impianto, è subordinato al rispetto della tabella di Compatibilità Territoriale dello Sviluppo, di cui al successivo art. 3.5.4, con le seguenti modalità:

a) per le medie strutture di vendita, contestualmente alle autorizzazioni commerciali;

b) per le grandi strutture di vendita, entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della determinazione assunta dalla conferenza dei servizi ai sensi del DCR 563-13414 del 29.10.1999 *e così come modificata dall'Allegato A alla deliberazione del CR 191-43016/2012.*, art.28.

(...)

Art. 3.5.4. – Norme per le aree a destinazione commerciale LR 28/99

1. Classificazione delle strutture distributive per la vendita al dettaglio

Il Comune di Caltignaga ai sensi dell'art. 11 della deliberazione C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999, così come modificata dall' Allegato A alla deliberazione del CR347/2003, così come modificata dall' Allegato A alla deliberazione del CR 59//2006 e così come modificata dall'Allegato A alla deliberazione del CR 191-43016/2012, (di seguito denominata "criteri regionali") rientra nei Comuni della rete secondaria.

Il Comune di Caltignaga ai sensi dell'art. 11, comma 7 dei criteri regionali assume la disciplina dei Comuni minori nell'area di programmazione commerciale di Novara.

2. Individuazione delle zone di insediamento delle strutture distributive per la vendita al dettaglio

Il PRGC individua puntualmente alla Tavola G gli addensamenti e localizzazioni commerciali (A.1, A.5, L.2) in conformità ai Criteri Comunali di cui all'art. 8, comma 3, del D.Lgs 114/1988 e DCR n. 191-43016 del 20.11.2012, per il rilascio delle autorizzazioni e di medie strutture di vendita, approvati con DCC n. 35 del 11.11.2020 (presa d'atto della Regione Piemonte A2000A,9.20.20, 17/2021/A2000A), ai parametri e alle norme indicati dagli indirizzi generali elaborati dalla Regione Piemonte.

Nel rispetto dei parametri approvati con i Criteri Comunali di cui all'art. 8, comma 3, del D.Lgs 114/1988 e DCR n. 191-43016 del 20.11.2012, è possibile riconoscere, in sede di istruttoria delle istanze di apertura, variazione o trasferimento delle localizzazioni commerciali di tipo L.1 – Localizzazioni commerciale urbane non addensate.

3. Compatibilità Territoriale dello Sviluppo

I parametri di compatibilità dello sviluppo delle attività commerciali nel comune di Caltignaga sono indicati nella tabella approvata con i Criteri Comunali di cui all'art. 8, comma 3, del D.Lgs 114/1988 e DCR n. 191-43016 del 20.11.2012, per il rilascio delle autorizzazioni e di medie strutture di vendita.

2. Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna rappresenta la verifica della compatibilità degli obiettivi e dei contenuti della variante parziale al PRG vigente in esame con programmi e piani sovraordinati (coerenza verticale) e con quelli di pari grado dei comuni limitrofi e con quelli emanati dallo stesso Ente o comunque allo stesso livello di governo del territorio (coerenza orizzontale).

L'analisi di coerenza verticale è necessaria per verificare che le finalità perseguite dalla Variante non siano in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità sociale, territoriale ed economica desunti dai piani e programmi di carattere gerarchicamente sovraordinato.

L'analisi di carattere orizzontale è volta a riscontrare che allo stesso livello di governo del territorio non vi siano finalità della Variante in contrasto con le decisioni e prescrizioni di Piani di comuni contermini o programmi settoriali.

A tali scopi, per la coerenza esterna verticale sono stati analizzati i seguenti piani di carattere sovraordinato:

- PTR - Piano Territoriale Regionale - (2011 approvato)
- PPR - Piano Paesaggistico Regionale - (2017 approvato)
- PTP – Piano Territoriale Provinciale - (2004 approvato)

Per la coerenza esterna orizzontale, invece, si è verificata l'effettiva interrelazione e coerenza che potrebbe avere la proposta di variante con i territori dei comuni limitrofi.

Di seguito, per ciascun strumento di pianificazione/programmazione preso in esame, viene riportata una descrizione sintetica dei contenuti, evidenziando obiettivi, indirizzi e prescrizioni che potrebbero avere una correlazione con i contenuti della Variante parziale in esame. Al fine di evidenziare i risultati delle coerenze esterne, è stato predisposto specifico paragrafo conclusivo nel capitolo "2.3 Sintesi dell'analisi di coerenza esterna".

2.1 Coerenza esterna – verticale

PTR - Piano Territoriale Regionale (2011 approvato)

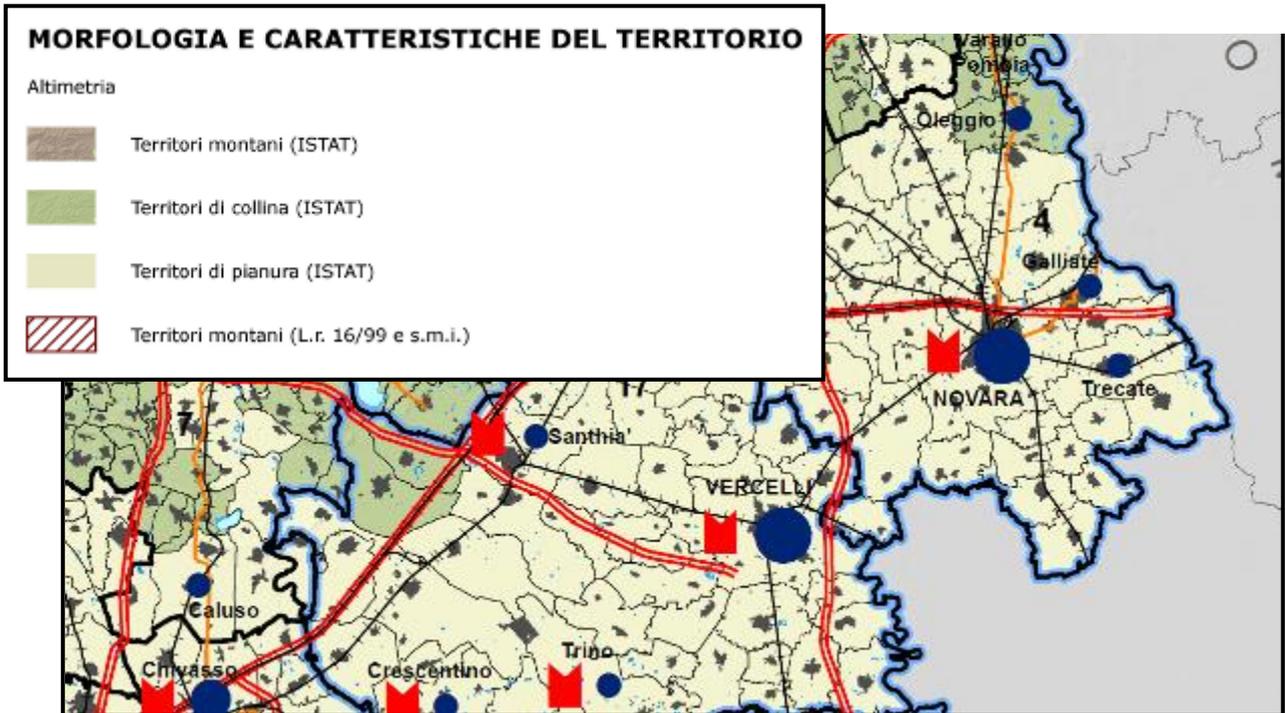
Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il PTR per ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che deve governare, ha organizzato una trama di base, formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

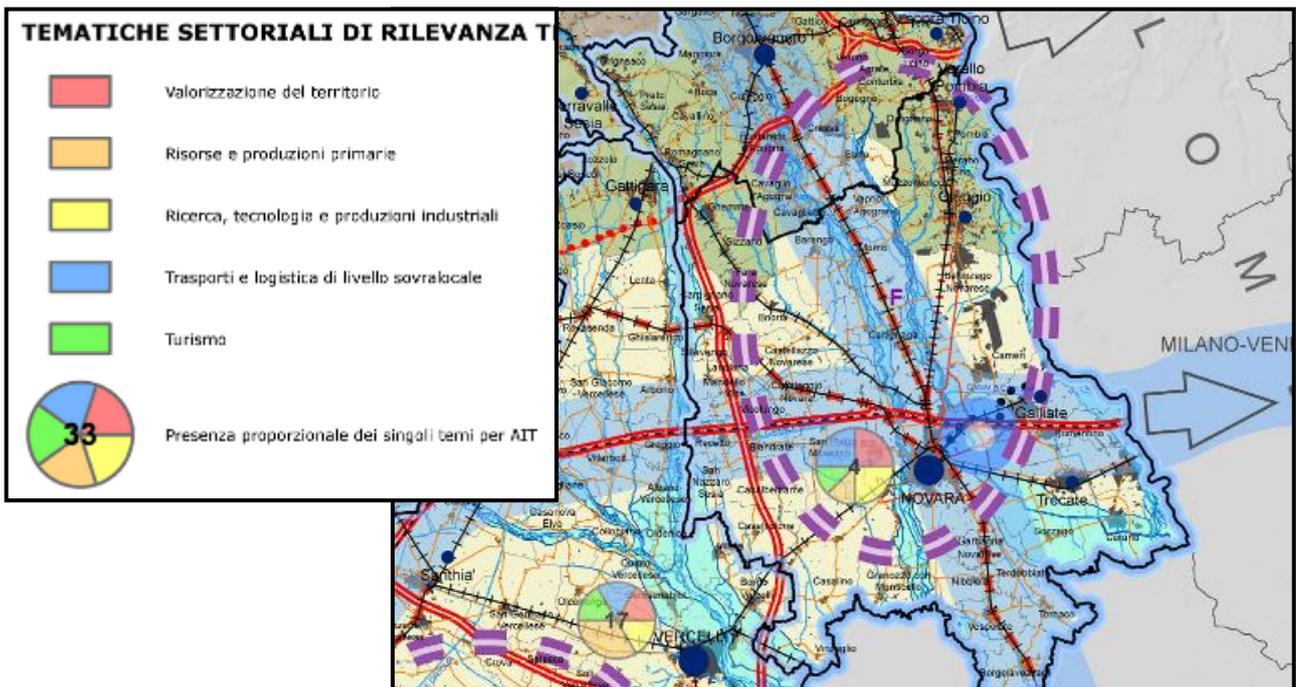
Queste unità territoriali sono state definite Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e la loro importanza deriva dal fatto che alla scala locale è possibile evidenziare le relazioni di prossimità – positive e negative, potenziali e attuali - tra fatti, azioni e progetti che coesistono e interagiscono negli stessi luoghi.

Il Comune di Caltignaga è inserito nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 4 – Novara.

Dalla disamina della tavola della conoscenza "A: Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio" del Nuovo PTR, emerge che il Comune di Caltignaga appartiene ai territori di pianura, con classe di capacità d'uso "II: suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie"; rientrando quindi nei suoli a capacità d'uso "I – II" definiti dall'art. 26 delle NdA del PTR come "territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura".



FONTE: Legenda e stralcio cartografico della Tavola A "Riqualificazione territoriale"



Stralcio cartografico della Tavola di Progetto del nuovo PTR

Si precisa che il PTR per ogni Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) ha definito le finalità e le strategie di Piano attraverso dei temi strategici di rilevanza regionale, distinti in valorizzazione del territorio; risorse e produzioni primarie; ricerca, tecnologia, produzioni industriali; trasporti e logistica; turismo.

Nella specifica scheda dell'AIT n. 4 "Novara" sono state evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la pianificazione dello sviluppo locale; mentre, nella "Tavola di Progetto" del PTR sono state rappresentate sinteticamente tali indicazioni per ciascun tema strategico, definite nella seguente scheda.

AIT 4 - Novara

| Tematiche | Indirizzi |
|---|---|
| Valorizzazione del territorio | Governance territoriale multilivello: il futuro dell'AIT, e di Novara in particolare, dipende dalla capacità di Comuni, Provincia, Regione e grandi gestori di servizi di elaborare e realizzare in tempi relativamente brevi un piano strategico di trasformazione e riqualificazione urbana integrato con quello della ristrutturazione del nodo infrastrutturale novarese (v. sotto), come precondizione di contesto per fare di Novara e comuni contermini un sistema urbano di livello funzionale superiore (pari nel Nord a città come Verona e Padova). In particolare vanno connessi e armonizzati i vari progetti già elaborati da diversi attori pubblici e privati (v. scheda AIT del QRS). Vanno chiaramente definite le aree di ristrutturazione e di espansione urbana (residenziale, APEA, logistica, commerciale), limitando i consumi di suolo agrario, lo sprawl periurbano, le rendite di attesa immobiliari di tipo puramente speculativo; va curato il riuso e il recupero (anche con bonifica) delle vecchie aree dismesse; va ridisegnata la rete della viabilità urbana e tangenziale; va curata l'interconnessione del sistema ferroviario locale e di quadrante (rete ferroviaria secondaria del N-E) con quello nazionale e internazionale; va promossa la qualità ambientale e architettonica urbana e la dotazione di servizi pubblici (università, scuole superiori, ospedale). Nelle restanti aree rurali va controllato il rischio idraulico, quello industriale, la qualità ambientale delle acque, con specifico riferimento alle risaie, valutando con attenzione il loro corretto inserimento paesaggistico e idrogeologico, la conservazione del patrimonio naturale (Parco del Ticino, dorsale ecologica dell'Agogna); va limitata la dispersione insediativa, specie lungo le arterie stradali, la saldatura fra centri urbani finitimi (Oleggio, Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Varallo, Pombia e Marano Ticino) e il consumo di suolo agrario, anche in relazione al crescente uso estrattivo dei terreni alluvionali. Messa in sicurezza ambientale dell'estrazione di idrocarburi (Trecate). Sviluppo del sistema metropolitano territoriale. |
| Risorse e produzioni primarie | Sistema agro-industriale. Sostegno e promozione delle produzioni agricole locali in connessione, specie per quanto riguarda ricerca e servizi, con quelle analoghe di altre aree forti dell'agricoltura regionale (ad es. Vercellese per il riso e l'arboricoltura, Cuneese per l'allevamento). Lo stesso per quanto riguarda le reti di produzione energetica da biomasse vegetali e biogas. Uso razionale delle acque superficiali e sotterranee, salvaguardia della loro qualità ambientale. |
| Ricerca, tecnologia, produzioni industriali <i>Cluster tecnologico-industriali.</i> | Crescita e messa in rete locale (e collegamenti sovralocali) di Università del Piemonte Orientale, Itis, centri di ricerca (Donegani e altri privati), Ospedale, imprese innovative nei settori della chimica "verde", delle fibre, farmaceutica, plastica biodegradabile, ICT, servizi finanziari e altri servizi all'impresa. Promozione di analoghe connessioni e sviluppi (reti a livello di Quadrante N-E con gli AIT di Biella, Borgosesia e Borgomanero) del sistema delle imprese dell'abbigliamento-moda. |
| Trasporti e logistica | L'area novarese va pensata come nodo trasportistico e distretto logistico (di "cattura" e di primo trattamento delle merci) di livello internazionale, all'incrocio dei Corridoi europei 5 e 24, in un ambito geografico che comprende il retroporto di Genova nell'Alessandrino e la prossimità della regione milanese (Milano, Fiera a Rho-Però, Malpensa), attraverso la creazione di sinergie di complementarità a scala macroregionale. Dal punto di vista tecnico occorre razionalizzare le interconnessioni tra le diverse reti e i loro collegamenti con gli insediamenti logistici, industriali e terziari (uffici, commercio, alberghi, business park, Università, Città della salute, centri di ricerca). Dal punto di vista territoriale e urbanistico, tale disegno deve iscriversi nel più vasto piano di riordino e riqualificazione urbana sopra indicato. Occorre infine realizzare i piani già approvati o in esecuzione relativi all'AV/AC ed all'autostrada Torino-Milano, alla connessione ferroviaria Alessandria-Mortara-Novara, agli accessi diretti a Malpensa, al potenziamento della connessione ferroviaria con Biella. Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009). |
| Turismo | A partire dalle dotazioni di beni storico architettonici, di attività culturali e di strutture ricettive e congressuali, Novara potrà sviluppare una vocazione turistica legata al turismo di affari (imprese, CIM, università) diventando un polo di supporto organizzativo e logistico dell'intera offerta territoriale degli AIT del Quadrante Nord-est, a cui fanno capo sia circuiti di turismo rurale e ambientale (Parco del Ticino) che quelli del turismo lacuale (AIT di Borgomanero e Verbania) e pedemontano del N-E (Sacri Monti, ecomusei, parchi e riserve naturali degli AIT di Borgosesia e Biella). |

PPR - Piano Paesaggistico Regionale (approvato)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato approvato con D.G.R. 233-35836 del 3.10.2017 e l'obiettivo centrale del primo Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come stabilito nel documento programmatico approvato dalla Giunta regionale nel 2005, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della Regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

L'inquadramento strutturale regionale del paesaggio, definito con una prima indagine sui sistemi storico – culturali e sulla morfologia naturale, ha prodotto un insieme di 76 ambiti di paesaggio (AP), la cui definizione si è basata sull'evidenza degli aspetti geomorfologici, sulla presenza di ecosistemi naturali, sulla presenza di sistemi insediativi storici coerenti, sulla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali.

Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), intese come sub-ambiti connotati da specifiche relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile. Le UP sono raccolte in nove tipologie normative (art. 11 NdA), individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza e alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Il Comune di Caltignaga è incluso nell'ambito di paesaggio n. 18 "*Pianura Novarese*" e dallo stralcio cartografico della Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" si evidenzia che il territorio comunale è localizzato soprattutto nell'unità di paesaggio "*1801 – Cameri e le terre tra Agogna e Ticino*" con tipologia normativa "VII - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità" e in limitata parte è inserito nell'unità di paesaggio "*1808 – Nord – ovest Novarese*" con tipologia normativa "VI - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità" (art. 11).

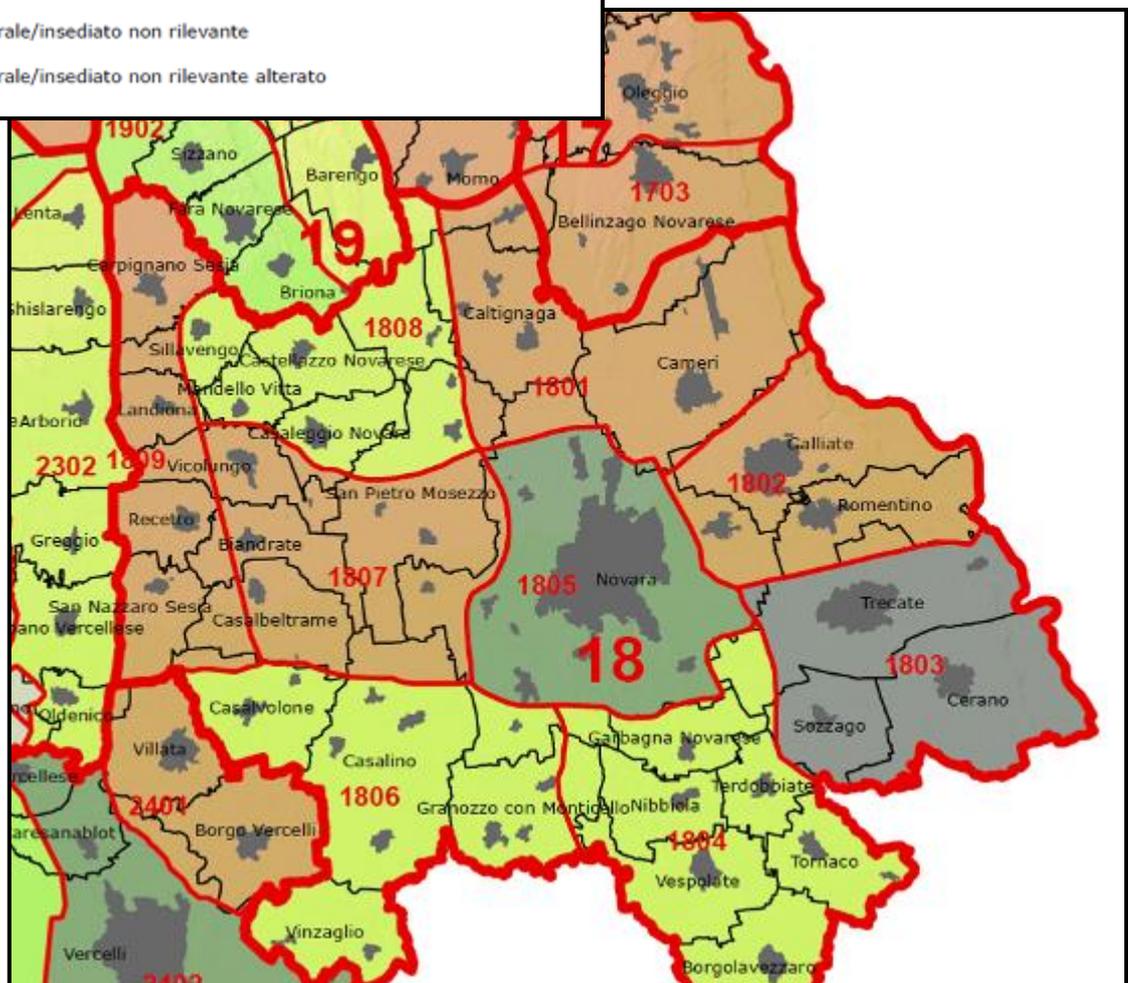
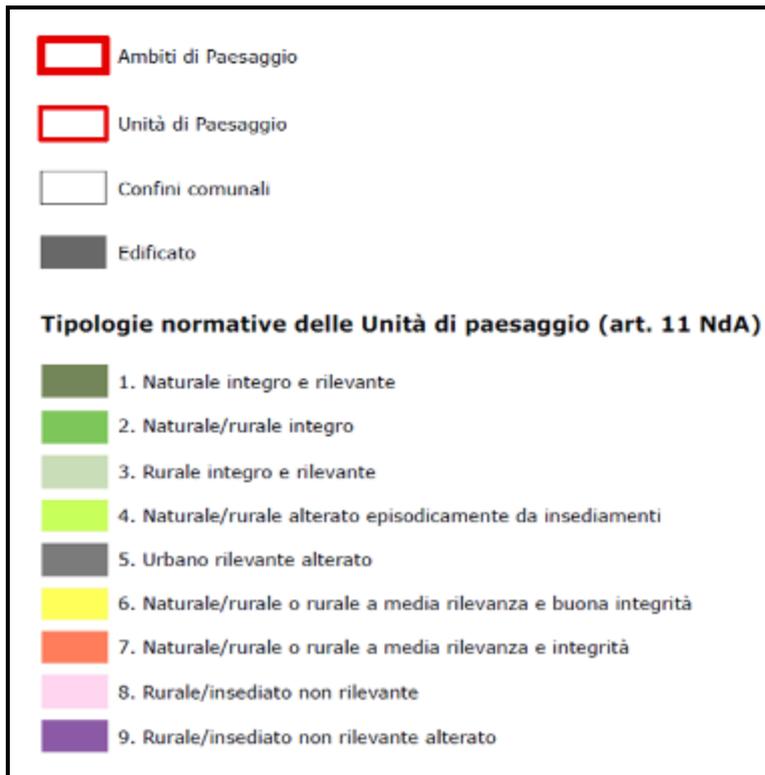


Tavola P3 "Ambiti e Unità di Paesaggio" del PPR

Ai sensi dell'art. 10 "Ambiti di paesaggio", comma 3) "Direttive" delle NdA del PPR, "Al fine di assicurare la massima coerenza nei recuperi, completamenti e nelle integrazioni dei contesti edificati, ferma restando la disciplina per componenti e beni di cui alla Parte IV, i piani e i regolamenti locali per l'attività urbanistica ed edilizia, in coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'Allegato B e gli indirizzi stabiliti a livello regionale anche mediante apposite linee guida, specificano i criteri e disciplinano gli interventi di recupero delle architetture tradizionali e le modalità per l'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico, precisando i tipi di intervento e individuando gli edifici e i contesti territoriali interessati".

Gli **obiettivi di qualità paesaggistica** di cui all'Allegato B dell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura Novarese" sono i seguenti, evidenziando in grassetto quelli che devono eventualmente risultare coerenti con il riconoscimento dell'Addensamento Commerciale Extraurbano Arteriale – A5 "Area commerciale nord", posizionato lungo la SP229 in corrispondenza dell'Area Industriale Nord di Caltignaga.

evidenziando in grassetto quelli che devono eventualmente risultare coerenti con il riconoscimento della Localizzazione Commerciale L2 "Area commerciale sud",

| OBIETTIVI | LINEE DI AZIONE |
|--|--|
| 1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO | |
| 1.2. SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DEL PATRIMONIO NATURALISTICO AMBIENTALE | |
| 1.2.3 Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado | Promozione di buone pratiche per una risicoltura meno impattante, con recupero delle connessioni della rete ecologica e riduzione dell'inquinamento delle falde. |
| 1.2.4 Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico | Conservazione e ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate). |
| 1.4. TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI CARATTERI E DELL'IMMAGINE IDENTITARIA DEL PAESAGGIO | |
| 1.4.1 Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale | Salvaguardia e valorizzazione fruitiva dei beni storico culturali (pievi e patrimonio ecclesiastico, castelli agricoli, siti archeologici). |
| 1.5. RIQUALIFICAZIONE DEL CONTESTO URBANO E PERIURBANO | |
| 1.5.1 Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia | Blocco degli sviluppi arteriali, riqualificazione edilizia delle aree periurbane, ricomposizione paesaggistica dei bordi e degli accessi (da Novara a Caltignaga, Morghengo, Sologno, lungo la ex S.S. 32, verso Bellinzago e Oleggio, in direzione Milano lungo Trecate e Galliate). |
| 1.5.2 Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane | |
| 1.5.3 Qualificazione paesistica delle aree | |
| | Recupero delle aree agricole in stato di |

| | |
|---|---|
| agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano | abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali. |
| 1.5.5 Mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (riduzione e contenimento dalle emissioni di inquinanti in atmosfera, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, ecc.) | Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate da infrastrutture e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali (Novara). |
| 1.6. VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITA' DEI CONTESTI RURALI | |
| 1.6.1 Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati | Riforestazione guidata e l'arboricoltura delle zone agricole in abbandono. Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e di quelli maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità e la prevenzione dell'ulteriore diffusione di specie esotiche. |
| 1.6.3 Sviluppo delle pratiche colturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici | Tutela delle aree agricole periurbane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle attività agricole in chiave turistica e didattica. |
| 1.7. SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLE FASCE FLUVIALI E LACUALI | |
| 1.7.1 Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale | Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei "Contratti di fiume"). |
| 1.9. RECUPERO E RISANAMENTO DELLE AREE DEGRADATE, ABBANDONATE E DISMESSE | |
| 1.9.3 Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei (per infrastrutture etc.) con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti | Promozione di misure di gestione delle attività estrattive per il loro reinserimento nel contesto ambientale e paesaggistico. |
| 3. INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE, LOGISTICA | |
| 3.1. RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DEI TRASPORTI, DELLA MOBILITÀ E DELLE RELATIVE INFRASTRUTTURE | |
| 3.1.1 Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno) | Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli). Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici. Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto |
| 3.1.2 Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per | |

| | |
|--|---|
| ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera | dovuto alle infrastrutture. |
| 3.2. RIORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEI NODI DELLA LOGISTICA | |
| 3.2.1 Integrazione paesaggistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno) | Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli). Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici. Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto dovuto alle infrastrutture. |
| 4. RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA | |
| 4.3. PROMOZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI | |
| 4.3.1 Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno) | Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli). Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici. Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto dovuto alle infrastrutture. |

L'ambito territoriale urbanizzato, interessato dal riconoscimento dell'Addensamento Commerciale Extraurbano Arteriale – A5 "Area commerciale nord" e dalla Localizzazione Commerciale L2 "Area commerciale sud", è ubicato all'interno dell'unità di paesaggio "1801 – Cameri e le terre tra Agogna e Ticino" con tipologia normativa "VII - Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità"; i cui caratteri tipizzanti sono *la compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.*

Pertanto, in riferimento alle schede d'ambito, nel caso specifico dell'ambito di paesaggio n. 18 "Pianura Novarese", si è posta particolare attenzione agli **indirizzi di riqualificazione territoriale** e di mantenimento della qualità paesaggistica e ambientale per l'assetto infrastrutturale e per gli insediamenti urbani di attività commerciali.

Per quanto riguarda l'assetto riferito agli insediamenti urbani:

- *interventi di riqualificazione edilizia delle aree maggiormente colpite dal disordinato sviluppo edilizio negli anni sessanta-ottanta del Novecento, con particolare attenzione a spazi pubblici e qualità dei margini, e dalle modificazioni indotte dalle trasformazioni infrastrutturali;*
- *creazione di fasce naturalizzate periurbane con funzione di filtro/transizione tra gli ambiti urbani, le aree esterne maggiormente interessate dalle opere infrastrutturali e il territorio rurale: definizione di elementi di fruizione dolce del territorio periurbano in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali, anche con funzione di elementi connettivi del territorio;*
- *interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali, con particolare riferimento alla barriera costituita dalla linea TAV, dall'autostrada e dai relativi svincoli;*

- *interventi di ricomposizione paesaggistica dei bordi urbani, degli accessi come elementi di qualificazione del rapporto tra insediamenti urbani e contesto naturale e rurale.*

Per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale e l'insediamento di attività logistico-produttive e commerciali, risulta opportuno:

- *valutare attentamente gli insediamenti di nuovo impianto e le aree di espansione: in particolare si segnalano le criticità connesse alla previsione di nuovi insediamenti logistici in aree vocate all'agricoltura (come previsto a nord del capoluogo) in corrispondenza dei nodi viabilistici principali e in prossimità della rete ferroviaria, quali la prevista espansione del CIM di Novara. Tali nuove localizzazioni, unitamente al potenziamento dell'accessibilità stradale e ferroviaria, già realizzata o in previsione, e al permanere di elementi di criticità (siti di cantiere connessi alla linea TAV, aree estrattive e a situazione pregresse di disordine insediativo), configurano ampie zone di degrado paesaggistico per le quali occorre definire specifici indirizzi di mitigazione e ricomposizione del paesaggio;*
- *per la realizzazione di infrastrutture e il corretto inserimento di quelle esistenti, prevedere l'analisi delle esigenze di habitat e di mobilità delle specie faunistiche, in particolare quelle d'interesse europeo o rare a livello locale. Su tale base occorre valutare la corretta dislocazione dell'infrastruttura e prevedere accorgimenti per mitigarne e compensarne l'impatto, in particolare impiantando nuovi boschi planiziali e formazioni lineari;*
- *definire strategie a livello sovracomunale per la localizzazione di nuovi insediamenti commerciali/artigianali/produttivi o connessi al loisir, al fine di valutarne gli impatti e la sostenibilità paesaggistico-ambientale.*

Il secondo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello dei "Beni Paesaggistici" (tav. P2).

Di seguito si riportano gli estratti della legenda e della cartografia P2 relativi al territorio del Comune di Caltignaga; gli oggetti della Variante Parziale di adeguamento alle disposizioni di carattere commerciale e cimiteriale, approvate dall'Amministrazione Comunale in Consiglio Comunale, ricadono all'interno del tessuto concentrico esistente e non apportano variazioni all'impianto strutturale e all'azonamento delle aree urbanizzate del Piano; di conseguenza, non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale prefissati dal medesimo Piano Paesaggistico Regionale.

Si riporta, inoltre, l'estratto cartografico relativo al territorio del Comune di Caltignaga, individuando l'ambito territoriale urbanizzato interessato dal riconoscimento dell'Addensamento Commerciale Extraurbano Arteriale – A5 "Area commerciale nord".

Si riporta infine l'estratto cartografico relativo al territorio del Comune di Caltignaga, individuando l'ambito territoriale urbanizzato interessato dal riconoscimento della Localizzazione Commerciale L2 "Area commerciale sud".

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

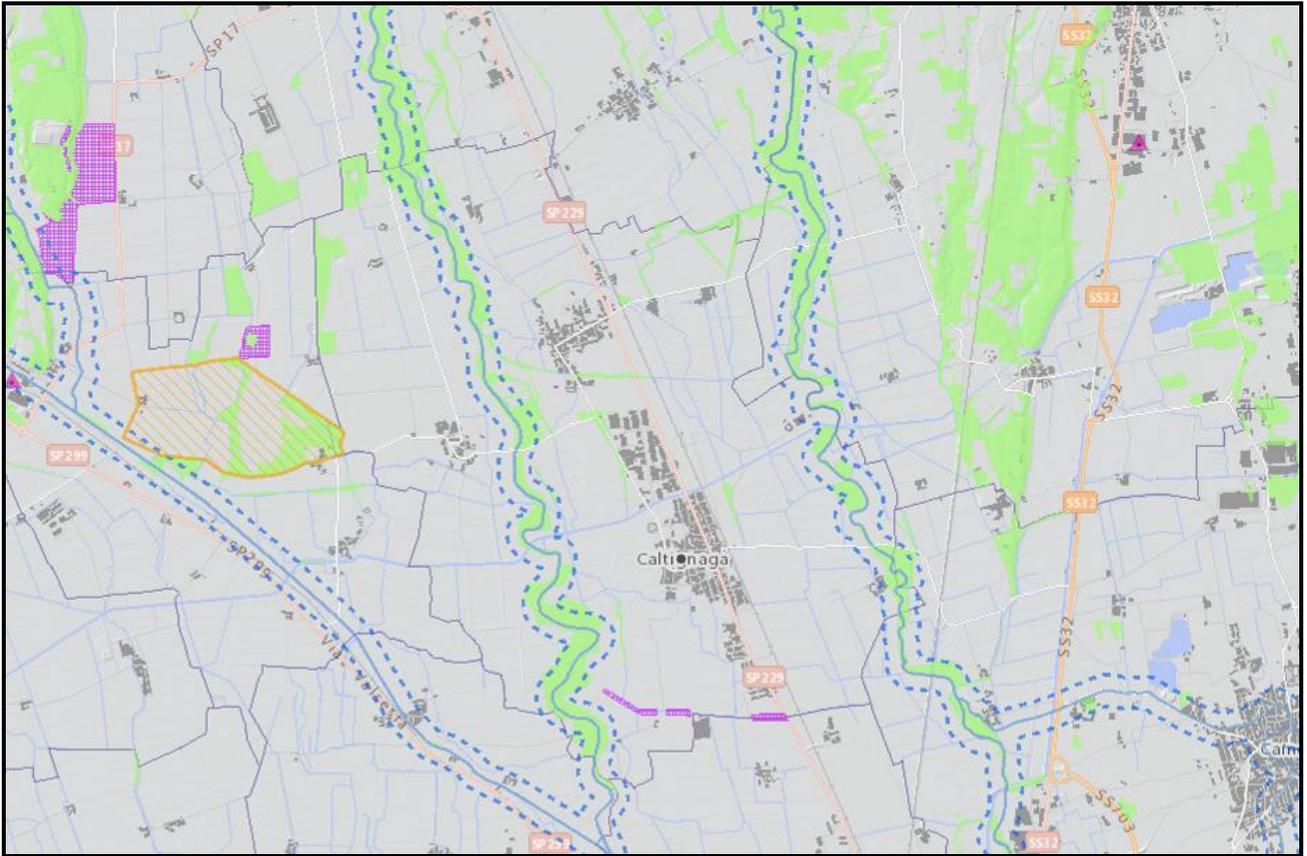


Tavola P2 "Beni Paesaggistici" del PPR

| PPR – TAV. P2 “BENI PAESAGGISTICI” | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------|--------------------|--------------------|---|------------------|------------------|--|------------------------------------|---|---|---|-------------------------------------|---|
| IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DEGLI ARTT. 136 E 157 DEL D.LGS N. 42 DEL 2004 | | | | AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS N. 42 DEL 2004 | | | | | | | | | |
| | BENE EX DDM M 1.8.19 85 | ALBERI MONUMENTALI | BENE EX L. 1497-39 | BENE INDIVIDUATI O AI SENSI DEL D.LGS 42-2004 ARTT DAL 138 AL 141 | LETTERA B) LAGHI | LETTERA C) FIUMI | LETTERA D) MONTAGNE PER LA PARTE ECCELENDE 1.600 SLM – ART. 13 NDA | LETTERA E) GHIACCIAI – ART. 13 NDA | LETTERA E) CIRCHI GHIACCIAI – ART. 13 NDA | LETTERA F) PARCHI E RISERVE NAZIONALI O REGIONALI – ART. 18 NDA | LETTERA G) TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI – ART. 18 NDA | LETTERA H) USI CIVICI – ART. 33 NDA | LETTERA M) ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO – ART. 23 NDA |
| Ambito territoriale dell'A5 | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO |
| Ambito territoriale della L2 | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO |

Il terzo aspetto analizzato per la disamina del quadro di riferimento paesaggistico ambientale è quello delle "Componenti" (tav. P4).

Di seguito si riportano gli estratti della legenda e della cartografia P4 relativi al territorio del Comune di Caltignaga.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico relativo al territorio del Comune di Caltignaga, individuando l'ambito territoriale urbanizzato interessato dal riconoscimento dell'Addensamento Commerciale Extraurbano Arteriale – A5 "Area commerciale nord".

Di seguito si riporta l'estratto cartografico relativo al territorio del Comune di Caltignaga, individuando l'ambito territoriale urbanizzato interessato dal riconoscimento della Localizzazione Commerciale L2 "Area commerciale sud".

| Componenti naturalistico-ambientali | |
|---|---|
|  | Aree di montagna (art. 13) |
|  | Vette (art. 13) |
|  | Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13) |
|  | Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13) |
|  | Zona Fluviale Allargata (art. 14) |
|  | Zona Fluviale Interna (art. 14) |
|  | Laghi (art. 15) |
|  | Territori a prevalente copertura boscata (art. 16) |
|  | Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17) |
|  | Praterie rupicole (art. 19) |
|  | Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19) |
|  | Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19) |
|  | Aree di elevato interesse agronomico (art. 20) |
| Componenti storico-culturali | |
| Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22): | |
|  | Rete viaria di età romana e medievale |
|  | Rete viaria di età moderna e contemporanea |
|  | Rete ferroviaria storica |
| Torino e centri di I-II-III rango (art. 24): | |
|  | Torino |
|  | Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude) |

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

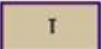
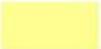
Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura e collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)

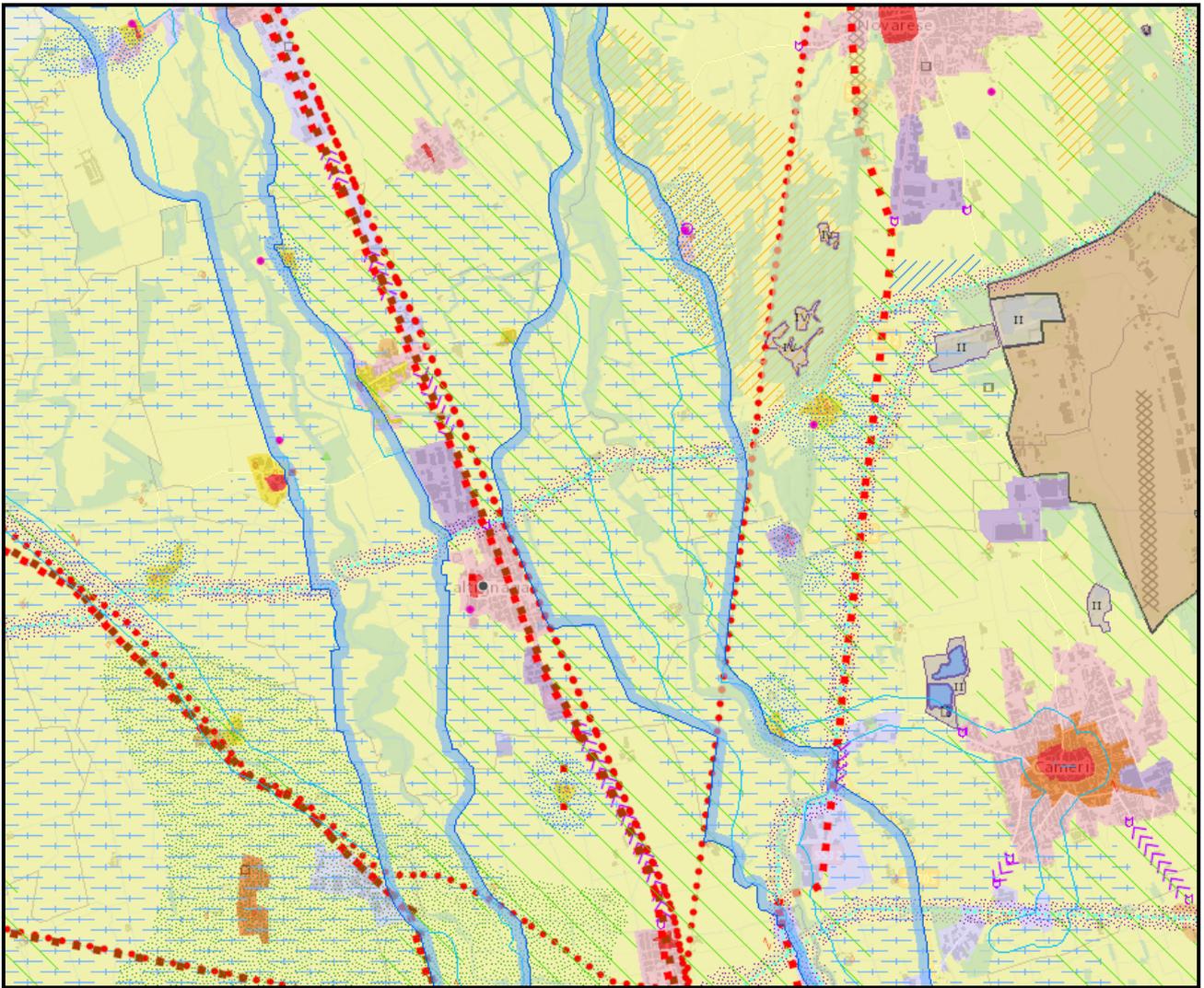


Tavola P3 "Componenti Paesaggistiche" del PPR

| PPR – TAV. P4 “COMPONENTI PAESAGGISTICHE” | | | | | |
|--|-------------------------------------|---|--|---|---|
| COMPONENTI | | | | | |
| | COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI | COMPONENTI STORICO – CULTURALI | COMPONENTI PERCETTIVO – IDENTITARI | COMPONENTI MORFOLOGICO – INSEDIATIVE | AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE |
| <p>Ambito territoriale dell’A5</p> <p>Ambito territoriale della L2</p> | NO | <p>VIABILITA’ STORICA E PATRIMONIO FERROVIARIO (ART. 22):</p> <p>RETE VIARIA DI ETA’ ROMANA E MEDIEVALE – SS1</p> <p>RETE VIARIA DI ETA’ MODERNA E CONTEMPORANEA – SS12</p> | <p>RELAZIONI VISIVE TRA INSEDIAMENTO E CONTESTO (ART. 31):</p> <p>AREE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DIFFUSA DI SISTEMI DI ATTREZZATURE O INFRASTRUTTURE STORICHE (IDRAULICHE, DI IMPIANTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI O MINERARI, IMPIANTI RURALI) – SC5</p> | <p>INSEDIAMENTI SPECIALIZZATI ORGANIZZATI (ART. 37) – M.I.5</p> | NO |

Di seguito si riporta in estratto l'apparato normativo delle Componenti Paesaggistiche individuate dal PPR in corrispondenza dell'ambito dell'Addensamento Commerciale Extraurbano Arteriale – A5 “Area commerciale nord”.

Di seguito si riporta in estratto l'apparato normativo delle Componenti Paesaggistiche individuate dal PPR in corrispondenza dell'ambito della Localizzazione Commerciale L2 “Area commerciale sud”.

Art. 22 VIABILITA' STORICA E PATRIMONIO FERROVIARIO

Il PPR individua sul territorio comunale di Caltignaga, in corrispondenza dell'ambito commerciale dell'A5, il seguente patrimonio Infrastrutturale:

- SS11 - RETE VIARIA DI ETA' ROMANA E MEDIEVALE: Strada Settimia poi Francisca (ora SS229)
- SS12 - RETE VIARIA DI ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA: Strada Reale Novara Sempione

Gli indirizzi definiscono che *“Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42”*.

Art. 31 RELAZIONI VISIVE TRA INSEDIAMENTO E CONTESTO

Il PPR individua sul territorio comunale di Caltignaga, in corrispondenza dell'ambito commerciale dell'A5 e il Diramatore Alto Novarese, un'area caratterizzata dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, impianti rurali) – SC5.

Come direttiva individuata dal PPR si segnala che *“I piani locali mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme”*.

Art. 37 INSEDIAMENTI SPECIALISTICI ORGANIZZATI

Il PPR individua sul territorio comunale di Caltignaga, in corrispondenza dell'ambito commerciale dell'A5, come un insediamento specialistico organizzato, in quanto originato prevalentemente all'esterno o ai bordi degli insediamenti urbani (m.i.5) (comma1).

Per tali aree il PPR individua i seguenti obiettivi (comma2):

- a) *riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;*
- b) *integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti specialistici.*

Come direttiva del PPR si segnala la seguente:

Per le aree di cui al comma 1 i piani territoriali provinciali e i piani locali stabiliscono disposizioni, tenendo conto dei seguenti criteri:

a. sono ammissibili interventi di riuso, completamento e ampliamento in misura non eccedente al 20% della superficie utile lorda preesistente all'adozione del PPR oppure, se in misura maggiore, subordinatamente alle seguenti condizioni:

I. siano ricompresi in progetti estesi alla preesistenza e volti al perseguimento degli obiettivi di cui al comma 2;

II. rientrino in un ridisegno complessivo dei margini, degli spazi pubblici, delle connessioni con il sistema viario, del verde e delle opere di urbanizzazione in genere, indirizzato a una maggiore continuità con i contesti urbani o rurali, alla conservazione dei varchi, nonché al contenimento e alla mitigazione degli impatti.

b. eventuali nuove aree per insediamenti specialistici possono essere previste dai piani territoriali provinciali e dai piani locali, in funzione dell'area di influenza, localizzate prioritariamente all'esterno dei beni paesaggistici e in modo da non pregiudicare la salvaguardia delle componenti tutelate ai sensi delle presenti norme, e tali da rispettare le seguenti condizioni:

I. sia dimostrata l'impossibilità di provvedere al reperimento delle superfici necessarie attraverso il riordino, il completamento e la densificazione dell'esistente;

II. non interferiscano con i varchi, con i corridoi di connessione ecologica o con aree di particolare capacità d'uso o pregio per le coltivazioni tipiche, di cui agli articoli 20, 32 e 42;

III. non determinino la necessità, se non marginale, di nuove infrastrutture o incrementi della frammentazione ecosistemica e paesaggistica;

IV. sia prevista la contestuale realizzazione di adeguate aree di verde pubblico o a uso pubblico, per mitigare o compensare gli impatti paesaggistici ed ambientali.

Considerato che il PTR e il PPR hanno un sistema comune delle strategie e degli obiettivi, si riporta la tabella contenente gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica con le conseguenti azioni specifiche per l'ambito di paesaggio n. 18 – Pianura Novarese, derivanti dagli obiettivi generali e le linee strategico paesaggistico – ambientali.

AMBITO 18 – PIANURA NOVARESE

| Obiettivi | Linee di azione |
|---|---|
| 1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado. | Promozione di buone pratiche per una risicoltura meno impattante, con recupero delle connessioni della rete ecologica e riduzione dell'inquinamento delle falde. |
| 1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico. | Conservazione e ripristino delle alberate campestri (siepi, filari, fasce boscate). |
| 1.4.1. Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale. | Salvaguardia e valorizzazione fruitiva dei beni storico-culturali (pievi e patrimonio ecclesiastico, castelli agricoli, siti archeologici). |
| 1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia. 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane. | Blocco degli sviluppi arteriali, riqualificazione edilizia delle aree periurbane, ricomposizione paesaggistica dei bordi e degli accessi (da Novara a Caltignaga, Morghengo, Soloqno, lungo la ex S.S. 32, verso Bellinzago e Oleqqio, in direzione Milano lungo Trecate e Galliate). |
| 1.5.5. Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle immissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, regolazione microclimatica, ...). | Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate da infrastrutture e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali (Novara). |
| 1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati. | Riforestazione guidata e l'arboricoltura delle zone agricole in abbandono. Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e di quelli maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità e la prevenzione dell'ulteriore diffusione di specie esotiche. |
| 1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale. | Ampliamento della protezione naturalistica delle fasce dei corsi d'acqua con interventi coordinati (sul modello dei "Contratti di fiume"). |
| 1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti. | Promozione di misure di gestione delle attività estrattive per il loro reinserimento nel contesto ambientale e paesaggistico. |
| 3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno). 3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera. 3.2.1. Integrazione paesistico-ambientale delle piattaforme logistiche, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno). 4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno). | Mitigazione e riqualificazione paesistica delle opere infrastrutturali (linea TAV, autostrada A4 e relativi svincoli). Contenimento degli impatti prodotti dagli insediamenti produttivi e logistici. Razionalizzazione di nuovi insediamenti commerciali o connessi al loisir anche mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto dovuto alle infrastrutture. |

PTP - Piano Territoriale Provinciale (2004 approvato)

Il Piano Territoriale della Provincia di Novara è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 08/02/2002 con DCP n. 5 e approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383 – 28587 pubblicato sul B.U.R.P. n. 43 del 28/10/2004.

Ai sensi della D.C.R. n. 59 – 10831 del 24/03/2006, il riconoscimento degli A5 - addensamenti commerciale extraurbani (arteriali) è consentito quando non vi sia contrasto con il Piano Territoriale Provinciale vigente (PTP), purché già conforme alla normativa di cui alla DCR n. 59 – 10831 del 24/03/2006, e previo parere obbligatorio da parte della Provincia.

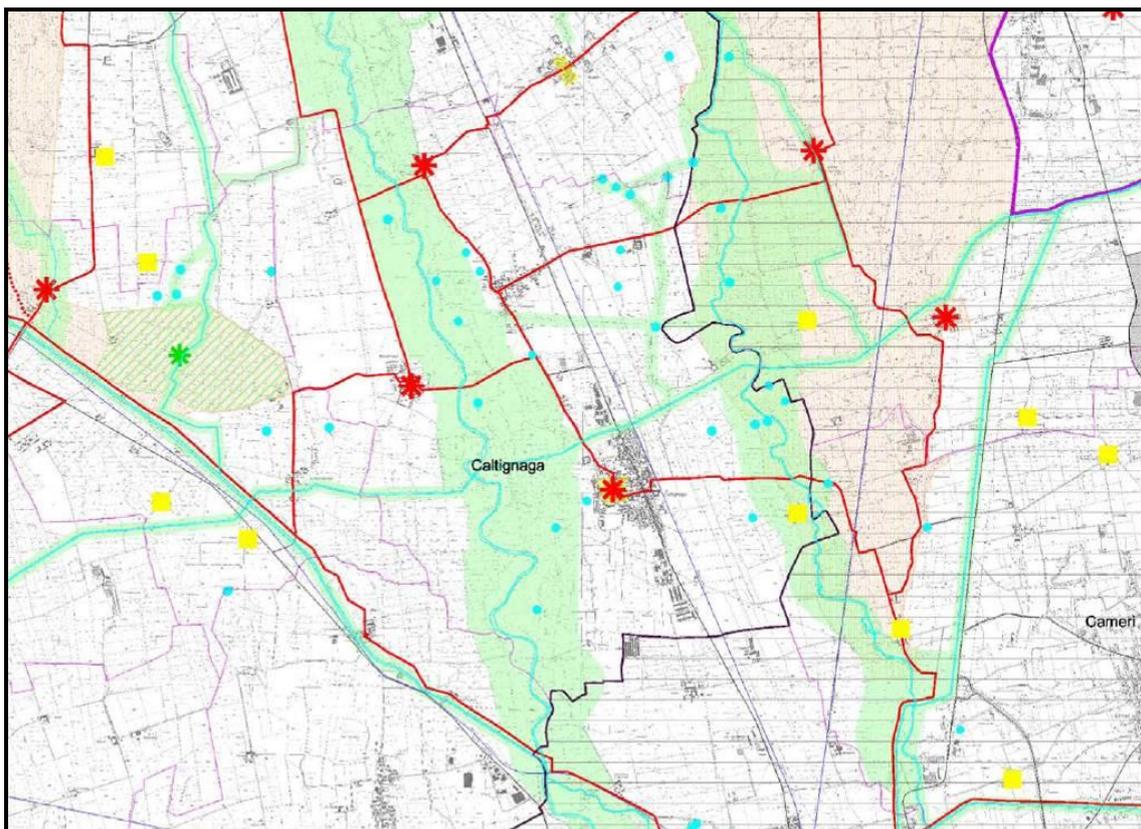
Ai sensi della D.C.R. n. 59 – 10831 del 24/03/2006, il riconoscimento delle L2 Localizzazioni Commerciali Urbano – Periferiche è consentito quando non vi sia contrasto con il Piano Territoriale Provinciale vigente (PTP), purché già conforme alla normativa di cui alla DCR n. 59 – 10831 del 24/03/2006, e previo parere obbligatorio da parte della Provincia.

Pertanto, l'analisi dei contesti territoriali individuati per insediare l' "A5" si è basata anche su uno studio della strumentazione urbanistica provinciale, esaminando le tavole di progetto (TAVOLA "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*, TAVOLA "B" – *Indirizzi di governo del territorio*, TAVOLA "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità*) e gli articoli della normativa.

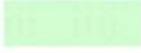
Osservando lo stralcio della Tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici* del PTP, si individua l'area dell'Addensamento Commerciale Extraurbano – A5 è collocato in prossimità dell'ambito del paesaggio agrario della pianura (art. 2.10 del PTP), caratterizzato da una notevole concentrazione di fontanili in un paesaggio totalmente dominato dalla monocoltura del riso che giunge a ridosso dei nuclei, dei centri abitati e delle grandi cascine a corte.

L'esteso ambito della pianura irrigua è attraversato a ovest dal torrente Agogna ed a est dal torrente Terdoppio, appartenenti al sistema dei corridoi ecologici (art. 2.8 del PTP), ma che non interessano l'ambito dell'A5.

L'ambito paesistico si arricchisce di valore, anche, per la presenza nel centro urbano del Castello di Caltignaga (bene di riferimento territoriale - art. 2.15 del PTP) e della Chiesa San Salvatore (bene di caratterizzazione – art. 2.15 del PTP), introdotti nella rete degli itinerari (art. 2.11 del PTP) che percorre parallelamente alla SS229, quindi, retrostante al fronte dell'A5.



PTP: legenda ed estratto cartografico tavola "A" - *Caratteri territoriali e paesistici*

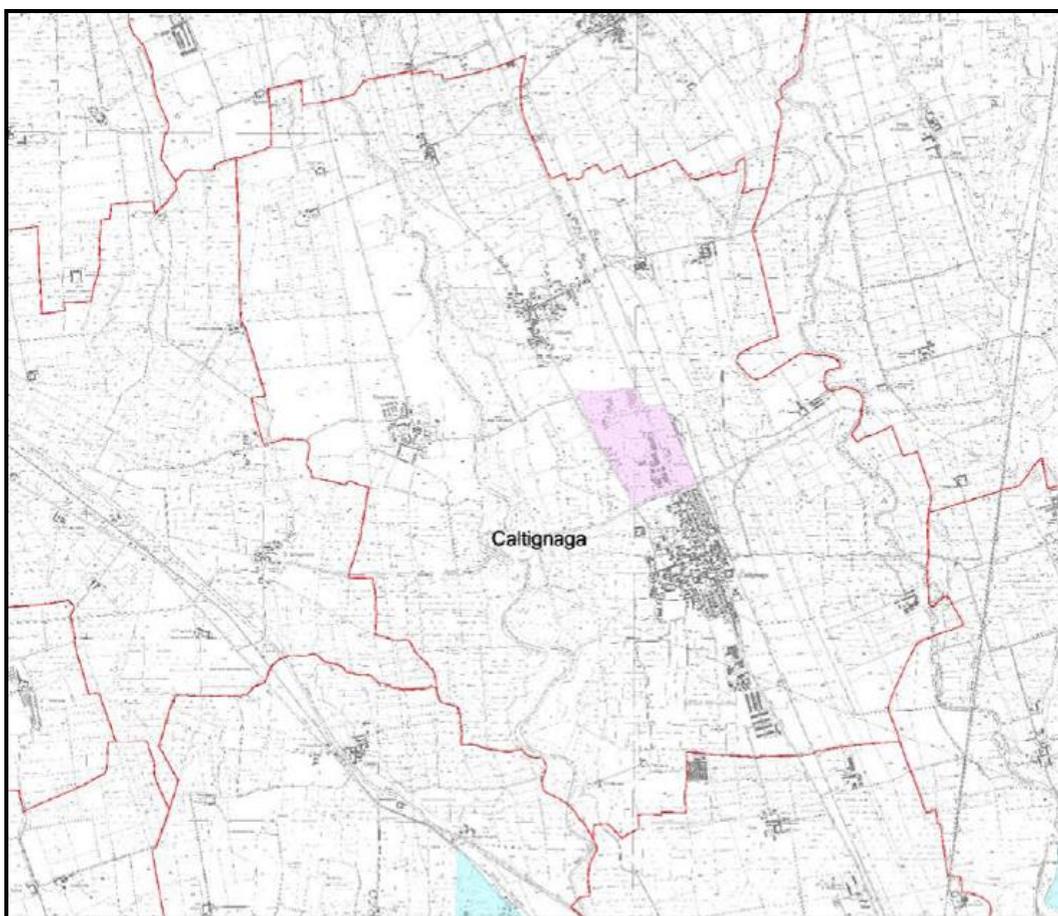
| | | | | | |
|---|---|--------------|---|----------------------------------|---|
|  | Aree regionali protette istituite | art.2.1/2.4. |  | Rete degli itinerari | art.2.11. |
|  | Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbeltrame" (già deliberato dai Comuni interessati) | art.2.4. |  | Percorsi di interesse paesistico | art.2.11. |
|  | Aree di rilevante valore naturalistico * biotopi | art.2.4. |  | Centri storici | art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA) |
|  | Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale | art.2.6. |  | Rete idrografica principale | |
|  | Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale | art.2.6. | | | |
|  | Aree di particolare rilevanza paesistica | art.2.7. |  | Fontanili | art.2.10, comma 3.7 |
|  | Rete ecologica | art.2.8. |  | Emergenze | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |
|  | Colline moreniche del Verbano | art.2.9. |  | Beni di riferimento territoriale | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |
|  | Paesaggio agrario della pianura | art.2.10. |  | Beni di caratterizzazione | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |

Lo stralcio della tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio* individua l'ambito dell'A5 – Addensamento Commerciale extraurbano, ubicato nell'area di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare e sviluppare (art. 4.2 del PTP).

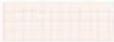
L'obiettivo di questo indirizzo di governo è di concentrare gli insediamenti e di riqualificare le aree utilizzate per la localizzazione delle attività produttive, evitando la diffusione indifferenziata e capillare di aree sul territorio comunale, tutelando i suoli agricoli ad elevata produttività.

Le individuate dal PTP sono indirizzate al completamento e alla riqualificazione degli insediamenti con la contestuale presenza di funzioni connesse con la produzione di beni e di servizi.

Dallo stralcio della tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio* si evidenzia che in corrispondenza dell'ambito della Localizzazione Commerciale L2 "Area commerciale sud" non sono previsti indirizzi di governo del territorio.



PTP: legenda ed estratto cartografico tavola "B" – *Indirizzi di governo del territorio*

| | | | | |
|---|--|-----------|---|--|
|  | aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici | art.4.6. |  | aree di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali |
|  | aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale | art.4.13. |  | aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale |
|  | aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare | art.4.2. |  | aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale |
|  | ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio | art.4.3. |  | aree di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovracomunale |
|  | aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali | art.4.1. |  | area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara |
|  | aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali | art.4.11. |  | area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese |
|  | aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare | art.4.12. |  | aree di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedimi ferroviari da diamettere |
|  | ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O. | art.4.15. |  | area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese |
| | | |  | ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O. |

PTP: legenda stralcio tavola "B" – Indirizzi di governo del territorio

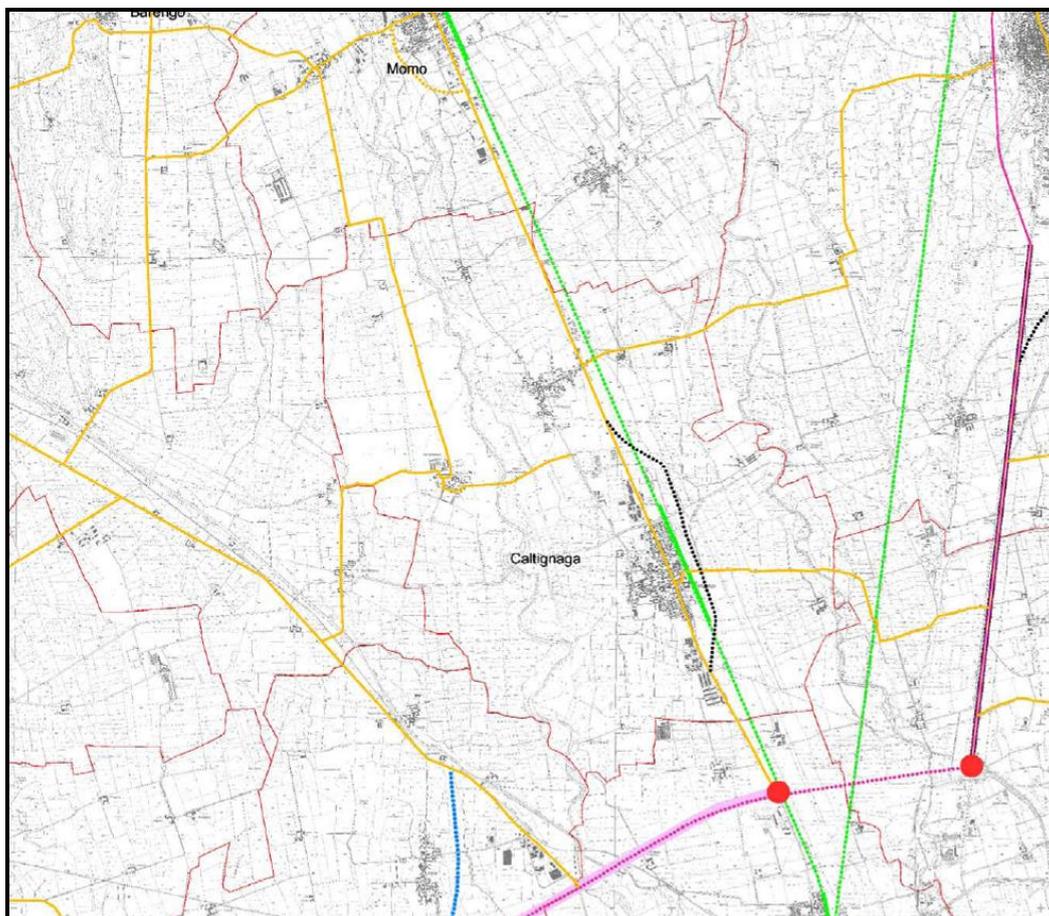
Dallo stralcio della tavola "C" – *Infrastrutture e rete per la mobilità* si identificano i principali assi stradali e gli interventi che gravitano sull'ambito territoriale del comune di Caltignaga.

Il PTP classifica la SP229, su cui si appoggia l'A5, come strada regionale esistente (art. 5.1 del PTP); la quale si collega all'A4 "Torino – Milano", interessata come percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive (art. 5.4 del PTP), in cui bisogna garantire la fluidità del traffico e canalizzare il traffico pesante all'esterno del centro abitato.

Inoltre, il nodo di interscambio tra la SS229 e l'A4 è definito dal PTP come "principale interconnessione con la rete locale di tracciati di variante".

Mentre, l'asse ferroviario "Novara – Arona" è interessato da una previsione di incremento del traffico delle merci (in connessione con il progetto elvetico ALPTRANSIT).

A livello di pianificazione comunale è stata individuata in cartografia una previsione di nuovo tracciato stradale posto ad est rispetto al centro abitato, per convogliare il traffico passante al di fuori del centro abitato.



PTP: legenda ed estratto cartografico tavola "C" – *Infrastrutture e rete della mobilità*

| | | | | | |
|--|--|-----------------|--|---|--|
| | Autostrade | | | | |
| | tracciato di completamento del "quadrilatero" autostradale | | | | |
| CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE | | art.5.1. | | | |
| Strade Statali: | | | | | |
| | tracciati esistenti | | | principali interconnessioni con la rete locale di tracciati di variante | |
| | tracciati definiti provvisti di progettazione | | | principali punti di riorganizzazione degli svincoli autostradali in connessione con la rete locale | |
| | ammodernamento dei tracciati esistenti | | | fascia di territorio interessata dal percorso della linea ad alta capacità | |
| Strade Regionali e Provinciali: | | | | linea ferroviaria oggetto di potenziamento dei collegamenti verso Malpensa (F.N.M.) | |
| | tracciati esistenti | | | tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci (in connessione con il progetto elvetico ALPTRANSIT) | |
| | tracciati definiti provvisti di progettazione | | | tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci con effetti sul territorio urbano | |
| | previsione di nuovi tracciati privi di sviluppo tecnico progettuale | | | previsione di nuovo tracciato ferroviario | |
| | ammodernamento dei tracciati esistenti | | | previsione di soppressione di tracciato ferroviario | |
| | nuovi tracciati stradali connessi a progettazione TAV | | | area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese | |
| | previsione di nuovi tracciati inseriti nei P.R.G. vigenti | | | previsione di realizzazione di piattaforma logistica locale | |
| | Strade Comunali: tracciati definiti provvisti di progettazione | | | area di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto delle persone | |
| | segmento da integrare nel collegamento pedemontano dell'Italia nord-occidentale | art.5.2. | | | |
| | percorso in variante a tracciato storico (connesso e contestuale ai relativi interventi di riqualificazione ambientale e funzionale) | art.5.3. | | | |
| | percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive | art.5.4. | | | |

PTP: legenda stralcio tavola "C" – Infrastrutture e rete per la mobilità

2.2 Coerenza esterna – orizzontale

La previsione della variante parziale riguarda un mero adeguamento cartografico e normativo del PRG vigente alle disposizioni:

- della “Variante ai Criteri comunali di programmazione urbanistica per l’insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa”, approvata con DCC n. 1 del 20.02.2020 e con successiva presa d’atto della Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario del 13.03.2020 (prot. 0004397);
- della “Proposta di ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale ai sensi dell’art. 27, comma 6ter della L.R. 56/77 e s.m.i.”, approvata con D.C.C. n. 7 del 28.04.2021, previo parere favorevole di ASL NO – Settore Sisp del 07.04.2021 (prot. n. 6697).

Il recepimento dei perimetri degli insediamenti commerciali adottati con la Variante ai Criteri Commerciali (A1 – Addensamento Storico Rilevante e L2 – Localizzazione Commerciale Urbano Periferica) e della nuova fascia di rispetto cimiteriale riguarda ambiti puntuali localizzati all’interno del tessuto concentrico edilizio esistente del Comune di Caltignaga. Pertanto non si rilevano criticità e ricadute territoriali con le previsioni di azionamento e normative degli strumenti di pianificazione dei Comuni limitrofi di Bellinzago Novarese, Caltignaga, Galliate e Novara.

2.3 Sintesi dell’analisi di coerenza esterna

Valutato che la finalità della variante parziale è un mero adeguamento del PRG vigente alle disposizioni commerciali e cimiteriali con il fine pubblico di valorizzare il territorio comunale, senza apportare modifiche all’impianto strutturale e all’azionamento delle aree urbanizzate del Piano, non si riscontrano incoerenze con gli obiettivi e gli indirizzi di governo e valorizzazione del territorio, di tutela ambientale della pianificazione sovraordinata e degli strumenti urbanistici dei Comuni contermini.

3. Coerenza interna

Le finalità della variante urbanistica al PRG vigente sono coerenti con le scelte di pianificazione urbanistica locale effettuate dal Piano vigente; in quanto tali obiettivi non vanno a modificare l’impianto strutturale e delle destinazioni d’uso del Piano, di conseguenza non entrano in conflitto con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati dal medesimo.

4. Sintesi della parte prima

| 1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: | |
|---|---|
| a. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. | La variante interviene in tema normativo e cartografico puntuale e specifico, in adeguamento alle disposizioni commerciali adottate con precedenti atti amministrativi, i cui effetti interessano l'ambito territoriale comunale, esclusivamente per aspetti di natura programmatica senza ricadute di carattere urbanistico. |
| b. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. | La variante non influenza altri piani o programmi ma si pone l'obiettivo di adeguare lo strumento urbanistico vigente a disposizioni interessanti la programmazione del territorio comunale. |
| c. Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. | La variante riguarda un mero adeguamento delle disposizioni commerciali adottate con precedenti atti amministrativi e sottoposte a procedure di copianificazione con gli Enti sovraordinati e di settore già conclusi ed approvati. |
| d. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma. | La variante urbanistica non produce alcun effetto sull'ambiente in quanto non modifica l'assetto pianificatorio del PRG |
| e. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). | Non rilevate |

PARTE SECONDA: caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

1. Analisi e valutazione degli impatti

L'analisi delle componenti territoriali, ambientali e paesaggistiche ha lo scopo di delineare lo stato dell'ambiente e valutare gli effetti e impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche derivanti dalle azioni progettuali previste dalla Variante Parziale.

Di norma vengono prese in considerazione le seguenti componenti ambientali, al fine di verificare i possibili impatti e, conseguentemente, delineare le prescrizioni necessarie a minimizzare eventuali aspetti critici:

1. Popolazione e salute umana
2. Biodiversità e rete ecologica
3. Aria
4. Acque superficiali e sotterranee
5. Suolo e Sottosuolo
6. Paesaggio e beni di valore storico - architettonico

Per ogni tematica vengono individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate ai contenuti della Variante Parziale e valutate le possibili interrelazioni, al fine di evidenziare i possibili effetti (positivi, non rilevanti, limitatamente rilevanti, negativi) generati dalle azioni progettuali della Variante.

Nel caso specifico, trattandosi di una Variante che recepisce meramente il quadro programmatico della normativa settoriale in materia di Commercio, esclusivamente attraverso l'aggiornamento di perimetrazioni e norme specifiche, gli effetti che tale recepimento produce sul sistema ambientale, territoriale e paesaggistico sono nulli.

Pertanto, viene mantenuto inalterato il quadro ambientale vigente e non si procede ad alcuna analisi dettagliata delle componenti ambientali.

2. Sintesi della parte seconda

| 2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: | |
|---|--|
| a. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; | La variante non influenza altri piani o programmi ma si pone l'obiettivo di adeguare lo strumento urbanistico vigente a disposizioni interessanti la programmazione del territorio comunale. |
| b. Carattere cumulativo degli impatti; | Non rilevato, in quanto la variante non produce impatti sull'ambiente |
| c. Natura transfrontaliera degli impatti; | Non rilevato, in quanto la variante non produce impatti sull'ambiente |
| d. Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); | Non rilevato, in quanto la variante non produce impatti sull'ambiente, né di conseguenza rischi per la salute |
| e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); | Limitatamente al tessuto concentrico esistente del Comune di Caltignaga, senza produrre effetti e impatti sull'ambiente |
| f. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: | |
| delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, | Non rilevato, in quanto la variante non produce impatti sull'ambiente |
| del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; | Non rilevato, in quanto la variante non produce impatti sull'ambiente |
| g. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. | Non rilevato, in quanto la variante non produce impatti sull'ambiente |

PARTE TERZA: conclusioni

1. Valutazione di sintesi degli impatti e relative prescrizioni

Nel capitolo precedente, sono state individuate le principali caratteristiche ambientali rapportate alla finalità della Variante Parziale e valutate le possibili interrelazioni con l'ambito assoggettato a variazione, al fine di evidenziare i possibili effetti generati dalla proposta della Variante. Nello specifico la Variante non produce alcun effetto sul quadro ambientale e di conseguenza nessun impatto sulle componenti generalmente analizzate.

In conclusione si ritiene di proporre ai soggetti competenti in materia ambientale le seguenti valutazioni:

- sostanziale coerenza tra il quadro programmatico analizzato e gli obiettivi della Variante;
- nessuna probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante.

3. Attori della procedura

I principali soggetti coinvolti nel procedimento di verifica di VAS sono l'autorità procedente, l'autorità competente per la VAS supportata dal proprio organo tecnico, i soggetti con competenza ambientale e il pubblico.

Proponente: Comune di Caltignaga (NO)

Autorità procedente: Comune di Caltignaga (NO)

Autorità competente: Comune di Caltignaga (NO) che assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso l'Organo Tecnico Comunale per la procedura di VAS

Soggetti Competenti in materia ambientale:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano – Cusio – Ossola e Vercelli
- Provincia di Novara;
- Arpa Piemonte;
- ASL NO.

Le modalità di partecipazione, consultazione e informazione sono elementi imprescindibili della verifica di valutazione ambientale e importanti per conseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile; pertanto i documenti della Variante urbanistica vengono pubblicati sul sito informatico del Comune di Caltignaga con i modi e i tempi stabiliti dalla normativa vigente.